COMUNE DI
REGGIO EMILIA

Verbale di Seduta

DEL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

P.G. n. 21606

L'anno **duemilasei** addì **27-ventisette-** del mese di **ottobre** alle ore **16:00** nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'**appello** erano presenti i seguenti Consiglieri

DELRIO Graziano	No	OLIVO Antonio	No
ANCESCHI Alessandro	Sì	POLI Mario	Sì
BALDI Carlo	No	PRANDI Marco	Sì
BALLARINI Ivano	Sì	PRATI Gianni	No
BEDOGNI Giuliano	No	RINALDI Carla	No
COLOSIMO Francesco G.	Sì	RINALDI Nando	No
CORRADINI Achille	Sì	RIVA Matteo	Sì
CORRADINI Franco	Sì	RIZZO Antonio	Sì
CORSI Romano	No	SALSI Roberto	Sì
D'ANDREA Ernesto	Sì	SASSI Matteo	Sì
DE LUCIA Carmine	Sì	SCARPINO Salvatore	Sì
DONELLI Paola	Sì	VECCHI Luca	Sì
EBOLI Marco	Sì	VENA Donato	Sì
FANTINI Marco	Sì	ZINI Sebastiano	Sì
FERRIGNO Alberto	Sì	----- Assessori -----	
FORNACIARI Marco	No	FERRETTI Franco	No
GIAMPAOLI Vanda	No	PEDRONI Gina	No
GIOVANNINI Giacomo	No	SANTEL Alberto	No
GRASSI Prospero	Sì	MALAGOLI Angelo	No
GRILLONE Innocenza	Sì	SASSI Iuna	No
LA SALA Giovanni Battista	No	FERRARI Ugo	No
LOMBARDINI Tommaso	No	COLZI Carla Maria	No
MALATO Emiliano	Sì	MONTANARI Giuseppina	No
MARZIANI Marco	Sì	CATELLANI Giovanni	No
MONDUCCI Mario	Sì	SPADONI Uberto	Sì
MONTANARI Valeria	Sì	SALSI Annarita	No
MONTIPO' Gino	Sì		

Consiglieri presenti: **28**

Presiede: **VENA Donato**

Segretario: **REBUTTATO Domenico**

INDICE

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE GIACOMO GIOVANNINI IN ORDINE ALLE INTENZIONI DELLA GIUNTA SU PIAZZA DELLA VITTORIA E SULL'UBICAZIONE DEL MERCATO AMBULANTE NELLA FASE REALIZZATIVA DEI LAVORI IN PIAZZA MARTIRI 7 LUGLIO (I.D. 230) Pag. 3

INTERPELLANZA DEI CONSIGLIERI ERNESTO D'ANDREA E FRANCO CORRADINI IN ORDINE ALLE PROBLEMATICHE CAUSATE DAL NIGHT "SMOKING CLUB" DI VIA PANSA 6/1 (I.D. 231) Pag. 6

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE MARCO MARZIANI IN ORDINE ALLA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI RIPAVIMENTAZIONE DI VIA EMILIA S. STEFANO ED ALLA GARANZIA PER GENITORI ED ALUNNI DI ACCEDERE ALLE SCUOLE SITE IN QUELL'ARTERIA (I.D. 232) Pag. 9

DISCUSSIONE E CONDANNA PER L'AZIONE DI INTOLLERANZA NEI CONFRONTI DEL GIORNALISTA GIAMPAOLO PANSA (I.D. 233) Pag. 14

ILLUSTRAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DEI CONSIGLI DI CIRCOSCRIZIONE DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA Pag. 45

Alle ore 15:25 sono presenti i Consiglieri: Giovannini, Marziani. E' inoltre presente l'Assessore Spadoni

A norma dell'art. 6, comma 2, del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, si procede quindi alla trattazione delle interpellanze.

Viene introdotto in discussione il punto numero 53 dell'Ordine del Giorno, relativo a **"Interpellanza del Consigliere Giacomo Giovannini in ordine alle intenzioni della Giunta su piazza della Vittoria e sull'ubicazione del mercato ambulante nella fase realizzativa dei lavori in piazza Martiri 7 Luglio"** (I.D. 230)

Re 3 ottobre 2006

INTERPELLANZA

Premesso che:

con determinazione dirigenziale PG n. 12271 del 07/06/2004 sono stati indetti tre concorsi europei di progettazione per la riqualificazione del sistema delle piazza del centro storico, tra cui quello relativo alle piazze "della Vittoria" e "Martiri del 7 luglio";

con determinazione dirigenziale PG n. 25361 del 09/12/2005 si provvedeva alla proclamazione definitiva della proposta vincitrice;

con deliberazione di giunta PG n. 26250/376 del 28/12/2005 veniva approvato il progetto preliminare dei lavori di ristrutturazione delle piazze in oggetto dell'importo complessivo presunto di euro 5.194.000,00, suddiviso in stralci fruibili e funzionali, di cui il primo di importo pari a presunti euro 1.850.000,00;

con deliberazione di giunta PG n. 17657/229 del 06/09/2006 si approvava il progetto definitivo relativo al 1° stralcio di detti lavori, già inserito nel programma triennale dei lavori pubblici 2006-2008, per l'anno 2006 per l'importo presunto di euro 1.850.000,00 e riguardante piazza Martiri del 7 luglio ed il relativo prolungamento antistante il teatro Municipale;

il secondo stralcio previsto, del valore presunto di euro 926.100,00 comprende la zona tra la Banca d'Italia ed i Civici Musei, mentre il terzo stralcio, del valore presunto di euro 2.417.900,00, riguarda tutta la piazza della Vittoria;

attualmente il programma triennale dei lavori pubblici 2006-2008, prevede per detti interventi nell'anno 2008, l'importo presunto di euro 450.000,00, ampiamente insufficiente rispetto i preventivati euro 3.344.000,00;

ricordato che:

contemporaneamente il consiglio comunale con deliberazione PG n. 268/13 del 21/01/2005 ha approvato il bilancio 2005 nonché il programma triennale dei LL.PP. 2005-2007 contenente sette interventi da realizzare in project financing, tra i quali il "sistema parcheggi al servizio del centro storico";

con deliberazione PG n. 5709/70 del 22/03/06 veniva dichiarata la sussistenza di pubblico interesse della proposta di project financing succitato, presentata dall'ati CCC-Italcantieri-CFC;

la relazione conclusiva della fase istruttoria di detta proposta segnala tra i tre parcheggi interrati previsti quello relativo a piazza della Vittoria, costituito da un piano per complessivi 79 posti auto e 45 box, da destinarsi completamente ai residenti del centro storico;

l'iter amministrativo del progetto in oggetto è ancora in atto e presumibilmente durerà ancora diversi mesi, cui andranno aggiunte le fasi progettuali e tecnico-esecutive;

la giunta comunale ha avuto una posizione ondivaga in merito negando e confermando a più riprese la volontà di costruire un parcheggio sotterraneo in piazza della Vittoria;

interpella la Giunta per sapere:

quali siano i reali proponimenti della giunta comunale su piazza della Vittoria, anche alla luce della chiara discrepanza temporale, progettuale ed esecutiva dei programmi relativi al concorso europeo ed al project financing;

dove verrà ubicato il mercato ambulante nella fase realizzativa al primo stralcio dei lavori su piazza Martiri del 7 Luglio

Giacomo Giovannini
Capogruppo
Lega Nord-Padania

Intervengono nell'ordine:

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie Presidente. Signor Assessore, l'Interpellanza che oggi abbiamo proposto all'attenzione della Giunta attiene ai progetti relativi a piazza della Vittoria e piazza Martiri del 7 Luglio. Non starò a leggere l'Interpellanza che peraltro elenca tutti i passaggi amministrativi e credo che in maniera esaustiva spieghi e ricordi tutti i passaggi che ci sono stati. Vado direttamente alle domande partendo dall'ultima che mi sembra quella più semplice e che è quella relativa all'ubicazione che avrà il mercato ambulante che oggi occupa piazza Martiri del 7 Luglio allorquando si passerà dal progetto definitivo già approvato all'esecutivo e quindi alla realizzazione della stessa piazza. Detto del mercato passo alla questione relativa al rifacimento delle piazze ed ai vari progetti che sono in essere perché, come lei sa, esistono due progetti che viaggiano parallelamente su piazza della Vittoria in particolare, uno è legato al Concorso Europeo che ha avuto un vincitore che ha già avuto uno step durante il primo stralcio con l'approvazione del progetto definitivo e che dei tre stralci previsti è l'unico completamente coperto mentre il secondo stralcio trova una copertura parziale nel piano triennale dei lavori pubblici nell'anno 2008. Parallelamente insiste anche il progetto legato alla proposta di project financing che è stata accettata dalla Giunta e che prevede la realizzazione di tre autosilos uno dei quali in piazza della Vittoria. Tutto questo per non trovarci, svolto tutto l'iter delle progettazioni definitive e quindi esecutive, quando si arriverà alla realizzazione del progetto, a cantieri aperti con ancora delle decisioni da prendere. Sembra banale ma ci sono state diverse prese di posizione in questi mesi che hanno visto la Giunta con un atteggiamento ondivago e faccio riferimento in particolare alle sue dichiarazioni di aprile, quando ricordava che nell'approvazione dei tre progetti uno riguarda piazza della Vittoria, poi smentito in giugno, quando invece si affermava che tali parcheggi sarebbero stati posti in viale Allegri, salvo due giorni dopo essere smentito dalla sua collega, Assessore Colzi, che ha risposto all'Interpellanza dell'Avvocato Fornaciari riportando la locazione del parcheggio sotterraneo in piazza della Vittoria quindi non si capisce, è un parcheggio un po' ballerino che va e viene. Detto questo non ci tro-

va d'accordo l'idea di realizzare un parcheggio sotterraneo in piazza della Vittoria per due motivazioni molto semplici; per prima cosa ci saranno delle difficoltà nella fase realizzativa perché esiste una cinta muraria dell'antica cittadella che potrebbe arrecare dei problemi ma ancor di più perché è necessario, e questo è la stessa Amministrazione che lo afferma accettando il project financing, avere una progettazione più complessiva su tutto l'anello del centro mentre il progetto che è stato approvato è limitato a tre zone ed in particolare alla zona nord con il parcheggio sotterraneo della caserma Zucchi e quello in piazza della Vittoria. Noi crediamo che si debba risolvere in zona la questione del parcheggio della caserma Zucchi con un progetto più ampio e non limitato al solo piano che è stato previsto e sistemando la questione relativa all'ex parcheggio ACI; in aggiunta crediamo che si debba prevedere la realizzazione su altre zone del centro di altri autosilos a disposizione principalmente della residenza. Grazie.

Entrano i Consiglieri D'Andrea, Poli, Monducci, Rizzo
Consiglieri presenti n. 6

Assessore Uberto Spadoni

Signor Presidente e signori Consiglieri, noi riteniamo che il sistema dei mercati sia uno dei sistemi portanti rispetto al sistema commerciale del centro storico e noi abbiamo in più occasioni riaffermato che i mercati, per questa Amministrazione, rimarranno in centro storico. E' altrettanto vero ed è altrettanto precisa l'affermazione che il sistema delle piazze è il sistema che va ad incrociare il sistema lineare della via Emilia e quindi va a rafforzare l'allargamento dell'effetto città sulla direttrice nord-sud. Con il completamento di piazza Fontanesi abbiamo messo mano alla riqualificazione delle piazze all'interno di un ragionamento complessivo di riqualificazione dello spazio aperto, siano esse piazze o siano esse strade. In questa fase di riqualificazione dello spazio aperto, che possiamo realisticamente immaginare come una fase che è già iniziata e che avrà la propria conclusione nel 2009, il sistema dei mercati del martedì, del venerdì e degli altri giorni sarà oggetto di alcuni spostamenti dovuti appunto ai cantieri, usando gli spazi aperti delle piazze come camere di compensazione nel momento in cui ci sono i cantieri. L'obiettivo finale che abbiamo più volte annunciato alle organizzazioni di categoria ed alla Commissione Mercati istituita in Comune per sovrintendere le varie questioni che riguardano il mercato ambulante prevede che il sistema dei mercati ruoti sulla direttrice piazza Prampolini - piazza Martiri del 7 Luglio - piazza della Vittoria nelle giornate di mercato settimanale del martedì e del venerdì. Infatti piazza della Vittoria viene progettata con la possibilità di ospitare, ed è una cosa che è stata presentata in Commissione, anche il mercato. Passando da una fase di riordino si prevede una riqualificazione immediata su piazza San Prospero e di riqualificazione in termini di specializzazione merceologica e quindi di introduzione di merceologie esclusive su piazza San Prospero e piazza Fontanesi in alcuni altri giorni della settimana. Questo è il disegno, un disegno che potrà concretizzarsi con il termine dei cantieri. Quindi sul discorso specifico di piazza Martiri del 7 Luglio affronteremo, con l'avvio del cantiere nei primi mesi del 2007 del primo stralcio, lo spostamento in piazza della Vittoria; discuteremo di questo con gli operatori come abbiamo fatto con il precedente spostamento relativo a piazza Fontanesi individuando le soluzioni tecniche temporali più idonee rispetto ai vincoli dati dai cantieri. Sulla seconda questione non mi dilungo nel senso che innanzitutto l'Amministrazione, come lei Consigliere ben sa, procederà per atti quindi le interpretazioni giornalistiche lasciano spesso il tempo che trovano; noi abbiamo compiuto degli atti ed il primo atto è appunto l'approvazione di un progetto definitivo su piazza Martiri del 7 Luglio e piazza della Vittoria che è fatto di tre stralci il primo dei quali verrà appaltato prima della fine dell'anno ed è previsto dagli investimenti del 2006. Il secondo stralcio, che è la parte che va a portare nella piazza i musei e la chiesa di San Francesco, sarà appaltato con fondi del triennale 2007 che come lei sa aveva un'indicazione nel precedente triennale ma quello reale, quello con cui si potranno fare gli appalti, è quello che abbiamo presentato in questi giorni e che verrà approvato dal Consiglio Comunale con il Bilancio 2007. Il terzo stralcio riguarda propriamente piazza della Vittoria ed è previsto in appalto nel 2008 con fondi 2008 quindi molto prima di quella data sarà conclusa la procedura di project financing con il riconoscimento della pubblica utilità ad uno dei due progetti presentati che aveva le caratteristiche che lei ricordava e che metteva sullo stesso piano tre parcheggi come se fossero tre parcheggi mentre in realtà è un parcheggio e due box-residenti e questo troverà la conclusione nei prossimi mesi

prossimi mesi quindi assolutamente in tempo per essere coordinato con il progetto della piazza che, come lei ricordava, è il progetto del "plesso solare" che prescinde da quello che eventualmente ci sta sotto.

Entrano i Consiglieri Donelli e Vena
Consiglieri presenti n. 8

Consigliere Giacomo Giovannini
Per dichiararmi solo parzialmente soddisfatto riguardo alla domanda relativa alla gestione del mercato ambulante nel momento del cantiere mentre per il resto credo vi servirà una verifica di Maggioranza perché credo che si renderà necessaria se viene confermato che gli atti sono quelli che porteranno alla realizzazione di un parcheggio sotterraneo. Adesso vedremo il Piano Triennale dei Lavori Pubblici di cui non abbiamo ancora notizie e vedremo gli importi che ci saranno, certo che non vorremmo che si giustificasse la realizzazione di un parcheggio che ai più non piace solo per il motivo che magari non ci sono i fondi perché è evidente che il project financing prevede anche la finitura in superficie; magari si dice che non abbiamo i soldi di nostro per poter concludere il terzo stralcio ed approfittiamo del project financing per farlo. Staremo a vedere quello che sarà ed io credo che le molte forze di Maggioranza che si sono battute contro questo progetto di parcheggio seminterrato in piazza della Vittoria si faranno sentire molto a breve. Grazie.

Entra il Consigliere Salsi
Consiglieri presenti n. 9

Viene introdotto in discussione il punto numero 48 dell'Ordine del Giorno, relativo a **"Interpellanza dei Consiglieri Ernesto D'Andrea e Franco Corradini in ordine alle problematiche causate dal night "Smoking Club" di via Pansa 6/1"** (I.D. 231)

Reggio Emilia, 22.06.2006

Al Sindaco
Dr. Graziano Delrio

All'Assessore competente

Interpellanza

Premesso che

- **In via Pansa n. 6/1, è presente il night "Smoking Club", circolo riservato a soli soci;**
- **Gli orari di apertura e chiusura del night club sono le 24 (apertura) e le 6 (chiusura)**

Costatato che

- **Come già evidenziato da un gruppo di cittadini, residenti in via Pansa, l'utenza del locale disturba la quiete pubblica con schiamazzi e rumori di ogni tipo; in particolare, nel momento dell'uscita dal locale, gli utenti s'intrattengono in strada provocando urla, rumori di bottiglie o lattine, ecc.; occorre evidenziare, inoltre, che gli avventori di detto locale violano pedissequamente le regole del codice della strada: sovente parcheggiano l'autovettura anche in presenza di segnaletica che prescrive il "divieto di sosta", ostruendo le vie di accesso a residenze private;**
- **La predetta problematica è già stata segnalata alla Circoscrizione 8^, i cui responsabili hanno chiesto un incontro all'Assessore Annarita Salsi;**
- **Il proprietario del locale, nonostante più volte sollecitato dai cittadini residenti, non ha posto in essere nessuna azione concreta al fine di elidere le problematiche suesposte;**

- **I cittadini che abitano negli appartamenti collocati sopra ed ai lati del locale, lamentano un eccessivo volume della musica, già ritenuto irregolare dai rilievi effettuati dall'ARPA;**
- **Alcuni cittadini, che hanno manifestato il disappunto per quanto accade in via Pansa, sono stati intimoriti ed offesi da personaggi che frequentano il locale;**

considerato che

- **Essendo un circolo privato, all'interno del night "Smoking Club" per potervi accedere occorre essere socio e munito di regolare tessera;**
- **I locali notturni del centro storico, in virtù di un'ordinanza emessa dall'Amministrazione Comunale, osservano un orario di chiusura più "restrittivo", al fine di evitare anche problematiche di quiete pubblica;**
- **La chiusura del locale alle ore 6 del mattino richiede una specifica autorizzazione;**

visto

- **Che per una pacifica e civile convivenza, occorre coniugare il divertimento al rispetto delle regole ed all'esigenza di consentire ai cittadini di riposare serenamente nel corso delle ore notturne ;**

per tali motivi,

si chiede all'Amministrazione Comunale

1. **se intende attivarsi al fine di elidere tutte le problematiche evidenziate in premessa: in particolare, i problemi generati dai rumori provocati dall'utenza che sosta davanti al locale (schiamazzi, urla, ecc.), dal parcheggio indisciplinato, dalla non regolarità del volume della musica promanante dal night club;**
2. **considerando che via Pansa è una strada molto a ridosso del centro storico, se non sia il caso di adeguare l'orario di chiusura dell'interessato night agli orari di chiusura prescritti per i locali pubblici del centro storico;**
3. **se intende accertare l'esistenza dell'autorizzazione, che consente al night club di chiudere alle ore 6 del mattino;**
4. **se intende promuovere l'intervento di ARPA al fine di verificare se il volume della musica rispetti la normativa vigente ed in caso negativo adottare i relativi provvedimenti di legge**

D'Andrea Ernesto (D.S.)
Corradini Franco (D.S.)

Intervengono nell'ordine:

Consigliere Ernesto D'Andrea
Grazie Presidente. Via Pansa è una via che in quest'ultimo periodo, periodo che dura approssimativamente da un anno e mezzo o due, per diversi motivi è tormentata ed utilizzo questo termine perché è la sensazione che trasmettono a noi i cittadini; è tormentata perché ci sono dei problemi collegati alla viabilità che generano dal fatto che la viabilità non è sufficientemente regolata in quanto siamo in presenza di un cantiere, un cantiere che ha la finalità di completare quel progetto di costruzione di uffici da una parte e di residenze dall'altra, è tormentata perché da ultimo si aggiunge un ulteriore aspetto che sta effettivamente creando dei problemi a chi risiede in questo pezzo di via, problemi generati da un night che ha un orario di apertura che non è molto esteso ma che si colloca in una fascia oraria che evidentemente nel momento in cui si presentano dei problemi, magari problemi che in un altro contesto sono valutati in modo minore, questi vengono valutati nella loro dimensione reale e quindi diventano problemi di una certa rilevanza. Questo night club

che svolge la sua attività in una fascia oraria che va da mezzanotte alle sei del mattino purtroppo crea dei problemi ed i problemi che io ho evidenziato nell'Interpellanza sono semplici da descrivere e quindi non vorrei dilungarmi eccessivamente; si va da una sosta non consona ai principi del codice della strada perché ci sono utenti che arrivano e lasciano le autovetture anche davanti agli accessi alle abitazioni private al fatto che si crea ogni tanto un assembramento di persone che soprattutto dopo un certo orario genera delle problematiche esistenziali per i cittadini perché chi abita sopra ai locali non riesce a dormire. Ci sono poi tutte quelle problematiche connesse che derivano da questi aspetti e mi riferisco al fatto che c'è poco rispetto per l'igiene perché ci sono persone che buttano le lattine per strada quindi poi i cittadini se le ritrovano davanti all'uscio delle proprie abitazioni per poi giungere al volume della musica che viene utilizzata all'interno di questo night, volume che è eccessivo per i cittadini perché, a loro detta, sembrerebbe che vada oltre quei limiti che la legge prevede come legale quindi questo non gli consente di riposare in modo sereno. I problemi sono questi qua quindi io non vorrei svilupparli ulteriormente perché nella brevità ho cercato di dare chiarezza a queste questioni qui e quindi io chiedo all'Amministrazione, a nome dei cittadini perché lì esiste una petizione con la quale hanno interessato in un primo tempo gli organi della Circoscrizione poi evidentemente le risposte ancora non le hanno avute o i problemi non erano stati risolti, se intende risolvere questi problemi che ho esposto, in quali tempi ed in che modo. Grazie.

Assessore Uberto Spadoni

Signor Presidente e signori Consiglieri, l'Amministrazione Comunale intende affrontare il problema, e non dico risolvere perché a volte affrontare i problemi non vuole dire automaticamente risolverli, perché condivide le preoccupazioni espresse dai residenti e riportate in questa sede dal Consigliere D'Andrea. Quel circolo che oggi si chiama "Smoking Club" era denominato "Laguna Blu" ed era già stato oggetto nel 2003 di un provvedimento di chiusura; tutta una serie di questioni a cui fa riferimento il Consigliere D'Andrea sarebbero proprie se fossimo in presenza di un pubblico esercizio mentre invece non sono proprie in presenza di un circolo privato come è in questo caso. Questo è un circolo privato associato FENALC a cui, per la legge, accedono solo i soci quindi noi avremo il tema del controllo sul fatto, come era successo precedentemente, se è realmente un circolo privato o se invece esercita attività imprenditoriale e attività di natura pubblica; a tal fine abbiamo dato, attraverso la dirigenza, disposizione per effettuare controlli in questa direzione anche perché pur essendo diversa la composizione sociale, diversi i soci, diverso il comitato direttivo, diversa la denominazione e diversa l'affiliazione l'ex vice presidente è ora presidente di questo circolo quindi qualche continuità con un'attività che era stata sanzionata come ricordavo è comunque qualcosa che ci fa essere particolarmente ricettivi rispetto alle sollecitazioni. Quindi abbiamo dato disposizioni di compiere i controlli su quello che dicevo tenendo presente che il settore su cui interveniamo è se esercita o meno attività di circolo o attività pubblica; questo è l'ambito di possibilità di interventi da parte dell'Amministrazione Comunale. Per la questione del rumore noi non siamo nella potestà di disporre un controllo in un circolo privato perché voi sapete che l'inquinamento acustico riguarda gli ambienti per cui all'ARPA la richiesta che noi sicuramente sosteniamo deve essere fatta dai confinanti che richiedono il posizionamento da parte dell'ARPA degli strumenti di rilevamento del rumore nel proprio domicilio per rilevare se ci sono degli sforamenti rispetto alle norme. Questa è la situazione e mi rendo conto che l'insieme delle norme che regolano questa materia rendono difficile l'operatività sia degli agenti che dei dirigenti in questo campo che poi devono essere supportati in modo inoppugnabile ma noi immaginiamo che attraverso una serie ripetuta di controlli si possa verificare realmente lo stato della situazione e quindi eventualmente, se i controlli daranno un certo esito, si possano assumere i provvedimenti conseguenti. Qualora i controlli siano positivi rispetto alla violazione di norme non mancheremo di intervenire con i provvedimenti adeguati.

Entrano i Consiglieri Eboli e Grassi
Consiglieri presenti n. 11

Consigliere Ernesto D'Andrea

Io ringrazio l'Assessore perché l'Amministrazione Comunale a voce dell'Assessore dimostra di farsi carico dei problemi che ho evidenziato nell'Interpellanza ed apprezzo il fatto che si occuperà di problemi che vanno oltre la competenza propria dell'Amministrazione come ad esempio quello che da ultimo citavo cioè il problema legato al rumore. L'Assessore mi dice che hanno già segnalato all'ARPA la questione e quindi che l'ARPA poi si dovrebbe attivare in tal senso. Io riferirò anche ai cittadini su come dovranno procedere e sono soddisfatto perché l'impressione che ho avuto da questa risposta è che l'Amministrazione Comunale stia effettivamente reagendo a questo stato di cose che ha provocato ai cittadini un disturbo notevole. Io spero che l'Amministrazione Comunale vigili e che i controlli che oggi sono stati riferiti dall'Assessore Spadoni vengano portati avanti e compiuti. Grazie.

Assume la presidenza il Consigliere Donato Vena

Viene introdotto in discussione il punto numero 44 dell'Ordine del Giorno, relativo a **"Interpellanza del Consigliere Marco Marziani in ordine alla conclusione dei lavori di ripavimentazione di via Emilia S. Stefano ed alla garanzia per genitori ed alunni di accedere alle scuole site in quell'arteria"** (I.D. 232)

Reggio Emilia 12 Settembre 2006-10-31

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Sindaco

Interpellanza

Transito e sosta in via Emilia s. Stefano

Siamo all'inizio del nuovo anno scolastico e via Emilia Santo Stefano, sede di più scuole fra asili, elementari e medie inferiori, è ancora inagibile per il protrarsi dei lavori di ripavimentazione; pertanto a tutela di tutte le famiglie interessate si chiede:

a) **quando è realmente prevedibile il termine dei lavori;**
b) **se è prevista o no la riapertura al traffico automobilistico;**
c) **di garantire comunque ai genitori ed agli alunni di ogni scuola che ha sede ed ingresso in quel tratto la possibilità di transito e sosta gratuita almeno in congrue fasce orarie di ingresso ed uscita;**

Poter accedere alle proprie scuole in modo agevole e sicuro, è un piccolo ma irrinunciabile diritto ed un'amministrazione che se ne faccia consapevolmente carico dimostra di non anteporre, in modo ideologico, il bene della città al bene dei cittadini

Marco Marziani
consigliere comunale F.I.

Intervengono nell'ordine:

Consigliere Marco Marziani

Grazie Presidente e grazie Consiglieri. Questa Interpellanza nasce per dare voce a delle esigenze che molti genitori e molte famiglie hanno in parte già incontrato ed in parte temono di incontrare con la fine dei lavori di ristrutturazione di via Emilia Santo Stefano. Come lei sa quella è una zona che è piuttosto ricca di scuole, scuole materne, scuole elementari, scuole medie e quindi densa di studenti, densa di famiglie, di genitori che devono necessariamente accompagnare i figli a scuola e soprattutto quelli considerati piccoli, poi vedremo se abbiamo la stessa idea di "piccoli". Se da un

lato è comprensibile ed è scusabile il ritardo che i lavori hanno avuto ed il disagio che evidentemente tutti i lavori provocano alla popolazione e quindi si può comprendere che in un lavoro così interessante ed importante di abbellimento della città (abbellire la città è sicuramente un fatto positivo ed un dovere dell'Amministrazione) però è chiaro che il ritardo dei lavori non è il vero punto centrale della nostra Interpellanza ma è cosa succederà dopo i lavori, se quel tratto di via Emilia verrà o no aperto al traffico, se si opterà per una zona a traffico limitato e se si riesce a comprendere che in quella zona forse giustamente regolamentata ad un traffico limitato si deve far rientrare nel traffico limitato quelle famiglie, quegli alunni magari anche con i motorini che si recano alla scuola durante un inverno rigido, con piogge, con difficoltà di parcheggi nonostante la promessa di parcheggiare per mezz'ora nella fascia dei sottoviali che però non può accogliere tutti i genitori di così tante scuole come abbiamo in quel tratto. L'altro problema è che spesso i genitori che accompagnano i ragazzi vanno loro stessi a lavorare, non sono tutti casalinghe o pensionati il cui tempo merita comunque lo stesso rispetto, quindi è proprio una questione di pochi minuti e parcheggiare, andare a piedi fino alla scuola, portare dentro il ragazzino, ritornare a prendere la macchina è sicuramente un impegno di tempo che spesso mette in difficoltà la puntualità nell'orario di lavoro del genitore stesso. Non possiamo pensare che il desiderio di passare attraverso quel tratto di strada negli orari di ingresso e di uscita delle scuole sia dettato soltanto dalla pigrizia; io credo che lei non possa pensare che sia la pigrizia il sentimento dominante di centinaia di famiglie reggiane ma è un'esigenza che credo che l'Amministrazione debba ascoltare, debba rispettare, debba tutelare ed alla quale debba in qualche modo, anche se i lavori non sono finiti, che sia si o che sia no, rispondere con franchezza e senza giri di parole se intenderà consentire il transito a queste famiglie per accompagnare i figli a scuola. Questa è la filosofia della nostra domanda, vogliamo avere delle certezze oggi e non soltanto un discorso teorico che ci dirà "vedremo dopo quali saranno le categorie, alcuni si ed alcuni no, le tipologie varie"; noi abbiamo bisogno di una certezza poi se questa certezza si realizzerà a settembre prossimo quando i lavori saranno finiti, e speriamo di no, siamo tutti disposti ad aspettare e pazientare perché la città più bella è anche una città più bella per noi. Assessore, ricordiamoci vicendevolmente che abbellire la città va bene ma noi non vogliamo solo una città bella, vogliamo una città bella e funzionale, vogliamo una città comoda, vogliamo una città fruibile e vogliamo che le esigenze dei cittadini che non sono comodità e basta ma sono esigenze vengano anteposte alle esigenze di bellezza e di inquinamento teorico. Grazie.

Entrano i Consiglieri Vecchi, Montanari, Scarpino, Corradini Achille
Consiglieri presenti n. 15

Assessore Uberto Spadoni

Innanzitutto una brevissima considerazione perché le esigenze dei cittadini sono sicuramente al primo posto dell'interesse e dell'attenzione dell'Amministrazione e non è detto che pensiamo, Amministratori, Consiglieri e cittadini, tutti allo stesso modo nel fare un'equazione perfetta tra esigenze ed uso dell'auto privata. Detto questo ricordo alcune informazioni che danno conto di come ci siamo mossi e che, essendo le stesse che abbiamo dato in tutte le occasioni, dimostrano che non c'è nessun ritardo nei lavori e che anzi i lavori proseguono secondo il calendario e come ci siamo preoccupati di comunicare in diverse occasioni, fin dall'autunno del 2005, tutta la partita del cantiere di via Emilia Santo Stefano con le ripercussioni sul sistema, è stata attivata una campagna di volantinaggio porta a porta ed alle istituzioni, comprese le scuole, a cui è stato spedito tutto il materiale e sono stati comunicati in particolare i tempi, i modi, lo sviluppo del cantiere, le conseguenti modifiche della viabilità pubblica e privata, la sosta dei residenti, degli operatori commerciali e dei soggetti interessati. All'approssimarsi dell'inizio dell'anno scolastico sono state inoltre contattate telefonicamente le scuole che si trovano in via Emilia Santo Stefano per verificare se tutto il materiale informativo da loro ricevuto fosse sufficientemente chiaro per rapportarsi ad eventuali dubbi dei genitori e con le scuole c'è stato un ottimo rapporto di collaborazione ed anche in termini propositivi. Inoltre nell'intento di agevolare e rendere sicuro l'accesso alle scuole sia per gli alunni che per i genitori sono state nuovamente comunicate le modalità di utilizzo dei parcheggi nei pressi delle scuole per facilitare le famiglie che accompagnano i figli a scuola ed il costo dei parcheggi è stato reso gratuito nella prima mezz'ora e comunque dimezzato nel costo complessivo da un euro all'ora a 50 centesimi o comunque gratuito. Per favorire l'accessibilità alle scuole il

parcheggio di piazza Duca d'Aosta è stato raddoppiato e sempre con la prima mezz'ora gratuita. Inoltre abbiamo comunicato che il termine dei lavori previsto rimane quello di aprile 2007 e che i tratti interessati avranno il seguente programma di lavori: nel tratto compreso tra piazza Duca d'Aosta e via Davoli saranno completati entro il 24 novembre, tutto il cantiere si fermerà dal 24 novembre all'8 gennaio in corrispondenza delle festività, il tratto compreso tra via Davoli e piazza Duca d'Aosta sarà interessato dai lavori di ENIA dall'8 gennaio 2007 e la conclusione rimane fissata ad aprile 2007. Per quanto riguarda le intenzione di trasformazione per favorire appunto un uso diverso e non solo da un punto di vista estetico ma proprio di uso di una porzione di città che possa essere riconquistata alla relazione, alle attività commerciali ed alle attività di servizio l'intenzione della Giunta è quella di un percorso che porti alla istituzione della Z.T.L.; l'istituzione della Z.T.L. sarà, come le altre zone del centro storico, oggetto di una revisione complessiva dell'ordinanza sull'accesso e sosta in centro storico le cui linee direttrici, perché i tecnici sono al lavoro in questi giorni, sono la possibilità per i motorini 50, quindi i targati 50, di accesso alle Z.T.L. e la possibilità per gli accompagnamenti alle scuole, che siano nidi, materne ed elementari, differenziata a seconda del numero di bambini ed a seconda dell'età dei bambini stessi con permessi che permettano o meno l'accesso alle Z.T.L. in questo ambito come in altri ambiti, tenendo comunque presente che questo è un ambito che comunque è servito da una serie di parcheggi perché certamente è diversa la gestione di un neonato, di un bimbo che frequenta un nido, una scuola materna, una scuola elementare o una scuola media. Queste sono le indicazioni generali che abbiamo dato ai tecnici che stanno predisponendo una proposta che verrà discussa non solo in sede di Amministrazione ma anche con i portatori di interessi.

Entrano i Consiglieri Fantini, Colosimo, Sassi, Riva, Grillone, Ferrigno
Consiglieri presenti n. 21

Consigliere Marco Marziani
Grazie. Se parzialmente soddisfatto potesse essere anche declinato nella sua percentuale direi che sono parzialmente soddisfatto al 20%; se parzialmente è al 50%, il 20% di 50 faccia un po'. Qualche cosa di positivo nelle sue parole c'è sicuramente cioè innanzitutto l'apertura al dialogo, la possibilità o la promessa di potere comunque ridiscutere successivamente i dettagli dei permessi da rilasciare; informare però non vuol dire rendere soddisfatti i cittadini perché l'Amministrazione informa moltissimo ma la soddisfazione dei cittadini non va sempre di pari passo. I parcheggi gratuiti sono sicuramente un elemento che concorre a quella percentuale di soddisfazione ma è proprio il gesto minimo che possiamo attenderci dall'Amministrazione tant'è che io chiederei di riflettere sul fatto che mezz'ora non è tanto ma di verificare almeno che la mezz'ora sia in una fascia oraria congrua agli orari di entrata e di uscita delle scuole perché potrebbe essere che la mezz'ora non corrisponde per tutte le scuole presenti, specialmente in uscita; se la mezz'ora è garantita a tutti per i genitori che vanno a scuola bisognerà pensare a qualcosa di un pochino più specifico e mirato per la particolare esigenza. Ben venga la questione dei motorini 50 perché certamente è uno strumento utilizzato molto dai ragazzi e quindi va bene. Un'ultima osservazione è che la differenziazione tra le età la si può anche un pochino comprendere se si garantisce la stessa attenzione anche alle elementari mentre è più difficile comprendere il numero perché sarebbe come dire che se uno ha un figlio solo lo deve far bagnare mentre se ne ha due ha la fortuna di poterli portare entrambi a scuola; certamente non è così ma si può anche pensare che si rischino di questi paradossi. Concludo quindi invitandola a concederci di riprendere il dialogo quando sarà il momento delle decisioni e di riprenderlo soprattutto con i genitori; chiediamo a loro quali sono le loro esigenze prima di farci carico noi stessi di un'interpretazione errata. Grazie.

Entrano i Consiglieri Anceschi, Malato, De Lucia, Montipo', Zini, Corradini Franco, Prandi, Ballarini
Esce il Consigliere Giovannini
Consiglieri presenti n. 28

Alle 16:01 su invito del Presidente, il Segretario Generale procede all'appello nominale al fine di verificare l'esistenza del numero legale per poter validamente deliberare ai sensi dell'art. 6, comma 1, del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.
Risultano presenti n. 28 Consiglieri e pertanto la seduta viene dichiarata legalmente valida.

Scrutatori: Donelli, Montanari, De Lucia

Presidente del Consiglio Donato Vena
Qui alla presidenza è arrivato un art. 20 a firma del Consigliere Matteo Sassi del partito di Rifondazione Comunista, del gruppo dei Verdi, Gente di Reggio e U.D.E.U.R. quindi do la parola al Consigliere Sassi per la lettura dell'art. 20 stesso.

Ordine del giorno

Premesso

Che in data mercoledì 25 ottobre 2006 il Senato della Repubblica ha approvato, con 151 voti favorevoli e 147 contrari, una pregiudiziale di costituzionalità presentata dal centrodestra in merito al decreto legge 29 settembre 2006 n. 261, "Interventi urgenti per la riduzione del disagio abitativo in favore di particolari categorie sociali".
Che l'articolo 1 di tale Decreto stabilisce che "al fine di contenere il disagio abitativo e di favorire il passaggio da casa a casa per particolari categorie sociali, soggette a procedere esecutive di sfratto e residenti nei comuni capoluoghi di provincia e in comuni limitrofi con oltre 10.000 abitanti, sono sospese, fino al 30 giugno 2007, le esecuzioni dei provvedimenti di rilascio per finita locazione degli immobili adibiti ad uso di abitazione nei confronti di conduttori con reddito annuo familiare complessivo inferiore ai 27.000 euro, che siano o abbiano nel proprio nucleo familiare persone ultrasettantenni, figli a carico, malati terminali, o portatori di handicap con invalidità superiore al 66 per cento".

Evidenziato

Il carattere sociale di tale provvedimento, volto a sollevare le condizioni di vita delle fasce sociali meno abbienti e in condizioni familiari di grande difficoltà, come attestato dall'articolo 1 del decreto stesso.
Che la bocciatura, per opera del centrodestra, della conversione in legge di tale decreto avrà effetti disastrosi su circa 200.000 famiglie in tutto il paese, colpendo oltre 600.000 persone.

Ritiene

Deplorevole il cinismo mostrato dal centrodestra, tanto insensibile alle problematiche delle famiglie più svantaggiate quanto servile nel tutelare la grande rendita immobiliare.

Afferma

Che il nostro paese necessità d'una politica strutturale della casa a fronte di una crescente emergenza abitativa e sociale; prova ne è il fatto che l'80% degli sfratti avviene per morosità in un contesto in cui il patrimonio abitativo pubblico si attesta al 4% mentre la media europea si aggira al 16%.

Sollecita

Il Governo affinché ponga rimedio quanto all'aggravio dell'emergenza abitativa creatasi a seguito della bocciatura del Decreto Legge 29 settembre 2006, n. 261.

Impegna il Sindaco e la Giunta

Ad effettuare un'indagine sugli sfratti per finita locazione emessi dal tribunale, e non ancora eseguiti, volta ad identificare i nuclei familiari aventi i requisiti delineati nell'art. 3 del Decreto Legge 29 settembre 2006, n. 261.
Ad individuare assieme a tali nuclei familiari le risposte più idonee ai propri bisogni abitativi.

Esce il Consigliere Zini
Consiglieri presenti n. 27

Consigliere Matteo Sassi
"Premesso che in data mercoledì 25 ottobre 2006 il Senato della Repubblica ha approvato con 151 voti favorevoli e 147 contrari una pregiudiziale di costituzionalità presentata dal centro-destra in merito al Decreto Legge del 29 settembre 2006, numero 261, "Interventi urgenti per la riduzione del disagio abitativo in favore di particolari categorie sociali" e premesso che l'art. 1 di tale Decreto stabilisce che al fine di contenere il disagio abitativo e di favorire il passaggio da casa a casa per particolari categorie sociali soggette a procedure esecutive di sfratto e residenti nei comuni capoluoghi di provincia ed in comuni limitrofi con oltre 10.000 abitanti sono sospese fino al 30 giugno 2007 le esecuzioni dei provvedimenti di rilascio per finita locazione degli immobili adibiti ad uso abitazione nei confronti dei conduttori con reddito annuo famigliare complessivo inferiore a 27.000 euro che siano o abbiano nel proprio nucleo famigliare persone ultrasettantenni, figli a carico, malati terminali o portatori di handicap con un'invalidità superiore al 66%.
E' evidenziato il carattere sociale di tale provvedimento volto a sollevare le condizioni di vita delle fasce sociali meno abbienti ed in condizioni famigliari di grande difficoltà, come attestato dall'art. 1 del Decreto stesso e che la bocciatura, da parte del centro-destra della conversione in Legge di tale Decreto avrà effetti disastrosi su circa 200.000 famiglie in tutto il paese colpendo oltre 600.000 persone.
Il Consiglio Comunale ritiene deplorevole il cinismo mostrato dal centro-destra tanto insensibile alle problematiche delle famiglie più svantaggiate quanto servile nel tutelare la grande rendita immobiliare.
Il nostro paese necessita di una politica strutturale della casa a fronte di una crescente emergenza abitativa e sociale e prova ne sia il fatto che l'80% degli sfratti avviene per morosità in un contesto in cui il patrimonio abitativo pubblico si attesta al 4% mentre la media europea si aggira intorno al 16%.
Si sollecita il Governo affinché ponga rimedio quanto prima all'aggravio dell'emergenza abitativa creatasi a seguito della bocciatura del Decreto Legge suddetto, impegna il Sindaco e la Giunta ad effettuare un'indagine sugli sfratti per finita locazione emessi dal Tribunale e non ancora eseguiti volta ad identificare i nuclei famigliari aventi requisiti delineati nel suddetto Decreto Legge e ad individuare, assieme a tali nuclei famigliari, le risposte più idonee ai propri bisogni abitativi."

Il Presidente , quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, la **ammissibilità dell'art. 20 presentato dal consigliere Matteo Sassi** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 27
ASTENUTI : 2 Montanari (D.S.) – Vena (C.I.)
VOTANTI : 25
FAVOREVOLI : 11 Scarpino (D.S.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Donelli, Marziani (F.I.) – Eboli, Rizzo (A.N.) – Grassi, Poli (U.D.C.) – Monducci (Gente Re) – Malato (U.D.E.U.R.)

CONTRARI : 14 Anceschi, Ballarini, Corradini Franco, D'Andrea, Montipo', Salsi, Vecchi (D.S.) – Colosimo, Grillone, Prandi (La Margh.) – Riva (C.I.) – Corradini Achille (Lab. Re.) – De Lucia (L.C.C.) – Fantini (I.d.V.)

Ed in conformità di ciò proclama **respinta la proposta di ammissibilità dell'ordine del giorno di cui sopra.**

Viene introdotto in discussione il punto dell'Ordine del Giorno relativo a **"Discussione e condanna per l'azione di intolleranza nei confronti del giornalista Giampaolo Pansa"** (I.D. 233)

Pregiatissimo Presidente,

esprimendo sin da ora unanime condanna per la violenta azione di intolleranza nei confronti del giornalista Giampaolo Pansa in sede di presentazione al pubblico del suo ultimo libro, Le chiediamo di prevedere come primo punto nell'ordine del giorno dei lavori della prossima seduta consigliare la discussione su quanto è accaduto.

In tal modo si garantirebbe una giusta cornice istituzionale ed una più corretta ed approfondita riflessione su un episodio la cui discussione non può essere messa in secondo piano o in aggiunta ai punti previsti dall'ordine dei lavori dell'odierno Consiglio.

F.TO: Franco Corradini (DS)
Matteo Sassi (PRC)
Matteo Riva (PDCI)
Marco Fantini (IDV)
Emiliano Malato (Udeur)
Franco Colosimo (Margherita)
Carlo Baldi (Lab Reggio)
Vanda Giampaoli (FI)
Tommaso Lombardini (AN)
Mario Monducci (GDR)
Carmine De Lucia(LCC)

Presidente del Consiglio Donato Vena
Vi comunico che mi sono arrivati due Ordini del Giorno, il primo dal gruppo Gente di Reggio a firma di Mario Monducci ed il secondo a firma del gruppo completo di Alleanza Nazionale.

Si riporta il testo dei due ordini del giorno la cui presentazione è stata testè annunciata dal presidente:

Reggio Emilia, 27 Ottobre 2006

Ordine del Giorno

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia

Condanna

l'azione del gruppo romano che ha contestato la presentazione dell'ultimo libro di Pansa: "La grande bugia", un'azione che non ha nessun rapporto con la nostra città e che offende la sensibilità democratica della nostra comunità.
La Resistenza ha contribuito a sconfiggere il fascismo che aveva cancellato ogni forma di libertà portando l'Italia alla catastrofe e ha dato un rilevante apporto alla vittoria delle forze alleate sul fronte italiano.
I Partigiani, di ogni ispirazione politica e ideale, hanno lottato per la riconquista della libertà in tutte le sue espressioni ed in primis della libertà di manifestazione e di parola, diritti invio-

labili sanciti dalla Costituzione, la carta fondamentale dello Stato repubblicano, che garantisce a tutti i cittadini il diritto di esprimere liberamente la propria opinione e che trae dalla Resistenza le proprie radici ideali.
Il Consiglio Comunale, pur non condividendo il metodo ed il contenuto degli scritti di Giampaolo Pansa, ritiene che al giornalista, come ad ogni altro cittadino, vada riconosciuto il diritto inalienabile di manifestare le proprie posizioni, qualunque esse siano, nei confronti della Resistenza. Decontestualizzare i singoli episodi, assumere un unico punto di vista e di valutazione dei fatti e proporre un rovesciamento degli esiti consolidati della storiografia senza fondate basi documentarie non contribuisce ad un arricchimento culturale ma si inserisce in un ripetuto e diffuso uso pubblico e politico della storia che anche a Reggio ha avuto in passato e continua ad avere episodi frequenti, inconciliabili con il rigore del dibattito storiografico.
E' soltanto con un rinnovato sostegno delle Amministrazioni locali all'attività scientifica e didattica degli Istituti di ricerca storica presenti sul territorio, che sarà possibile una corretta trasmissione della memoria storica della vicenda della comunità reggiana nel Novecento, con attenzione particolare ai venti mesi della Resistenza.
Il Consiglio Comunale sottolinea che solo dal continuo approfondimento delle fonti e dei documenti e da una paziente ricerca senza vincoli ideologici o di opportunità può costruirsi una seria riflessione sulle drammatiche vicende della guerra di Liberazione e del difficile dopoguerra, riflessione che deve, però, sottrarsi alle esigenze di breve respiro della polemica politica e del sensanzionalismo giornalistico."

Mario Monducci
Gente di Reggio

Reggio Emilia, 27 Ottobre 2006

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia considerato:

grave l'episodio di intolleranza messo in atto , nei giorni scorsi, da un gruppo di extraparlamentari di sinistra ai danni del giornalista Giampaolo Pansa, nel corso dell'iniziativa pubblica di presentazione del suo ultimo libro "la grande bugia";

Sottolineato

come simili atti di violenza corrispondano ad una precisa cultura comunista tendente a negare oggi, come negli anni del dopoguerra, il rispetto dell'avversario, e si manifestino anche attraverso il tentativo di impedire la libera espressione del pensiero, come dimostrano le aggressioni subite da Alleanza Nazionale e Lega Nord l'anno scorso;

Condanna

ogni atto di violenza messo in atto per impedire a chiunque di esprimere liberamente il proprio pensiero, e nella fattispecie, ad un giornalista quale Giampaolo Pansa di rileggere attraverso le sue opere, ed attingendo a quelle di altri autori, di diversa cultura , gli anni tragici della guerra civile e del secondo dopoguerra rendendo noti errori e barbarie commessi anche da Partigiani.

Esprime

piena solidarietà a Giampaolo Pansa invitandolo a proseguire nella sua opera di verità.

Gruppo A.N.
Marco Eboli
Tommaso Lombardini
Antonio Rizzo

Consigliere Mario Monducci

Colleghi Consiglieri, io leggerò e illustrerò l'Ordine del Giorno. Intanto lo leggo; ho cercato di fare uno sforzo di sintesi ma la delicatezza dell'argomento credo che imponga una serie di precisazioni. L'Ordine del Giorno è così formulato:
"Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia condanna l'azione del gruppo romano che ha contestato la presentazione dell'ultimo libro di Pansa: "La grande bugia", un'azione che non ha nessun rapporto con la nostra città e che offende la sensibilità democratica della nostra comunità. La Resistenza ha contribuito a sconfiggere il fascismo che aveva cancellato ogni forma di libertà portando l'Italia alla catastrofe e ha dato un rilevante apporto alla vittoria delle forze alleate sul fronte italiano. I Partigiani, di ogni ispirazione politica e ideale, hanno lottato per la riconquista della libertà in tutte le sue espressioni ed in primis della libertà di manifestazione e di parola, diritti inviolabili sanciti dalla Costituzione, la carta fondamentale dello Stato repubblicano, che garantisce a tutti i cittadini il diritto di esprimere liberamente la propria opinione e che trae dalla Resistenza le proprie radici ideali. Il Consiglio Comunale, pur non condividendo il metodo ed il contenuto degli scritti di Giampaolo Pansa, ritiene che al giornalista, come ad ogni altro cittadino, vada riconosciuto il diritto inalienabile di manifestare le proprie posizioni, qualunque esse siano, nei confronti della Resistenza. Decontestualizzare i singoli episodi, assumere un unico punto di vista e di valutazione dei fatti e proporre un rovesciamento degli esiti consolidati della storiografia senza fondate basi documentarie non contribuisce ad un arricchimento culturale ma si inserisce in un ripetuto e diffuso uso pubblico e politico della storia che anche a Reggio ha avuto in passato e continua ad avere episodi frequenti, inconciliabili con il rigore del dibattito storiografico. E' soltanto con un rinnovato sostegno delle Amministrazioni locali all'attività scientifica e didattica degli Istituti di ricerca storica presenti sul territorio, che sarà possibile una corretta trasmissione della memoria storica della vicenda della comunità reggiana nel Novecento, con attenzione particolare ai venti mesi della Resistenza. Il Consiglio Comunale sottolinea che solo dal continuo approfondimento delle fonti e dei documenti e da una paziente ricerca senza vincoli ideologici o di opportunità può costruirsi una seria riflessione sulle drammatiche vicende della guerra di Liberazione e del difficile dopoguerra, riflessione che deve, però, sottrarsi alle esigenze di breve respiro della polemica politica e del sensanzionalismo giornalistico."

Entrano la Consigliera Giampaoli ed il Vice Sindaco Ferretti
Consiglieri presenti n. 28

Consigliere Marco Eboli

Io illustrerò l'Ordine del Giorno depositato a firma di Alleanza Nazionale che ovviamente è a disposizione dei gruppi che condivideranno il testo, che premetto che è emendabile essendo un punto di vista, e che vorranno sottoscriverlo; ripeto, è una lettura parziale di ciò che si può pensare di quello che è avvenuto ma credo che almeno abbia il merito di restare al tema. Il testo è molto semplice e ne dò lettura prima di illustrarlo e di addentrami in una valutazione dell'Ordine del Giorno del collega Monducci:
"Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia considerato il grave episodio di intolleranza messo in atto nei giorni scorsi da un gruppo di extraparlamentari di sinistra ai danni del giornalista Giampaolo Pansa, nel corso dell'iniziativa pubblica di presentazione del suo ultimo libro "La grande bugia";
sottolineato come simili atti di violenza corrispondano ad una precisa cultura comunista tendente a negare oggi, come negli anni del dopoguerra, il rispetto dell'avversario, e si manifestino anche attraverso il tentativo di impedire la libera espressione del pensiero, come dimostrano le aggressioni subite da Alleanza Nazionale e Lega Nord l'anno scorso;

condanna ogni atto di violenza messo in atto per impedire a chiunque di esprimere liberamente il proprio pensiero, e nella fattispecie, ad un giornalista quale Giampaolo Pansa di rileggere attraverso le sue opere, ed attingendo a quelle di altri autori, di diversa cultura, gli anni tragici della guerra civile e del secondo dopoguerra rendendo noti errori e barbarie commessi anche da Partigiani;
esprime piena solidarietà a Giampaolo Pansa invitandolo a proseguire nella sua opera di verità."
Ebbene, io non sono stupito dell'Ordine del Giorno del collega Monducci il quale è sempre stato orgoglioso di essere più a sinistra dell'ANPI, ognuno è libero di scegliere i profili che crede, però sono allibito nel leggere il suo Ordine del Giorno perché non so come si possa scrivere in un Ordine del Giorno che il Consiglio Comunale intero non condivide il metodo ed il contenuto degli scritti di Giampaolo Pansa, qua siamo al "pensiero unico" sapendo qual'è la posizione differenziata politicamente e culturalmente di un Consiglio Comunale; è pure vero che gli Ordini del Giorno li redigono i partiti ma una persona di grande esperienza come il collega Monducci penso che nel redigere un testo che vuole essere un Ordine del Giorno debba tener conto dell'intelligenza dei colleghi cioè pensare di inserire un passaggio in cui un intero Consiglio Comunale condanna e non condivide i metodi liberi di ricerca di uno scrittore e di un giornalista siamo al "pensiero unico". E' una medaglia, quella di essere oltre l'ANPI e quindi più fazioso, più settario ed a volte anche più fuori dalla storia, che lascio volentieri al collega Monducci. Come si può poi scrivere che Pansa propone un rovesciamento degli esiti consolidati della storiografia e sostenere nell'ultimo passaggio che solo il continuo approfondimento delle fonti, dei documenti, ed una paziente ricerca senza vincoli ideologici può costruire una seria via di riflessione. E' bene chiarire che Pansa per qualcuno ha fatto un'operazione di sciacallaggio, per altri di convenienza politica, per altri di verità tutto sommato storica. Non è che si è inventato tutto perché ha digerito male ed ha sognato a lungo eventi tragici e brutali; la documentazione di Giampaolo Pansa è citata nella bibliografia allegata ai suoi testi e fa riferimento a testi di autori di cultura differente dalla sua e molti dei suoi libri sono il frutto di testimonianze dirette dei protagonisti. Se la storiografia che ci viene tramandata dalla geografia resistenzialista fonda proprio sulle testimonianze individuali dei protagonisti una delle fonti principali per essere accreditata ora che in Italia, grazie al cielo e grazie alla destra, c'è un diffuso sentire e volontà di ricerca su questo tema arrivare a dire che l'opera di Pansa è fondata sul rovesciamento degli esiti consolidati della storiografia come se la storia fosse una, unica e dei vincitori significa che la ricerca non serve a nulla; se vi è una verità unica per sempre non esiste più lavoro per i ricercatori fondati su basi documentali che non sono, a giudizio di Monducci, basi documentali certe perché sono la testimonianza di famiglie che hanno ancora in animo, anche nella nostra provincia, di mettere un fiore prima o poi sulla fossa comune del padre, del fratello, della sorella. Ieri è andata in onda una trasmissione che grazie al cielo, a differenza di questo modesto dibattito che svolgiamo in Consiglio Comunale, hanno seguito milioni di telespettatori; la trasmissione "Porta a porta" ha consentito a Pansa di parlare senza essere contestato ed ha consentito anche ad un nostro concittadino, Otello Montanari, di dire quello che fece dal '90 in poi. Io pur non avendo nessuna affinità con Otello Montanari non mi sono mai permesso in questi anni di fare ciò che forse ha fatto qualche suo compagno di partito cioè metterlo alla berlina per aver avuto un merito che gli riconosco pubblicamente, aver sfidato il "pensiero unico comune" che in questa città è imperante cercando di contribuire ad un atto di umanità; vorrei qui ricordare alcuni passaggi su questa materia. L'amico Monducci che è amabile sotto tanti punti di vista è volontariamente provocatorio perché per me è un nostalgico dei momenti in cui non ci si comportava da avversari ma ci si comportava da nemici ed il nemico va annientato; io considero i colleghi dei D.S., come gli altri colleghi della parte opposta, come degli avversari, persone che comunque la pensino meritano rispetto umano, civile e politico. Questo Ordine del Giorno ci riporta indietro di sessant'anni, è un Ordine del Giorno anacronistico. Io vorrei ricordare che grazie cielo negli ultimi vent'anni sono accaduti degli episodi significativi tra la destra e la sinistra. Io voglio ricordare qui che alla morte di Enrico Berlinguer, nel 1984, Giorgio Almirante, che per effetto della invenzione demitiana dell'arco costituzionale, era stato tenuto ai margini della politica nazionale fece un atto di grande dignità umana e di grande significato politico cioè si recò a rendere omaggio alla salma dell'avversario, andò a Botteghe Oscure a salutare la salma di Enrico Berlinguer; nel 1988, Giancarlo Paietta che condannò a morte, con Pertini, Benito Mussolini andò a rendere omaggio alla salma di Giorgio Almirante. Questi due fatti, per chi vuole contribuire a ricostruire la storia unitaria di questo paese, non possono passare assolutamente inosservati ma non furono gli unici atti

perché Violante, Presidente della Camera, riconobbe nell''88 pubblicamente il merito e l'opera di Mirco Tremaglia, ex-repubblichino e Ministro della Repubblica dal 2001 al 2006, riconoscendone il merito della coerenza e riconoscendo la ragione dei vinti, coloro che avevano perso la guerra ma non la dignità di essere ricordati come uomini, di essere ricordati per quello che avevano testimoniato anche se ciò che avevano testimoniato non si condivideva. Il Ministro Parisi di questo Governo ha visitato El Alamain nei giorni scorsi ed ha reso omaggio alla coerenza dei soldati italiani che in un momento difficile non vennero meno al patto stipulato con l'alleato, e l'alleato era il tedesco. Bisogna prendere atto di queste cose perché altrimenti i nostri dibattiti rimangono piccoli, più piccoli di quest'aula; bisogna volare alto perché bisogna arrivare ad alti obiettivi quando si parla di queste cose e non bisogna continuare a seminare odio come fa la Mozione del collega Monducci, non odio ma pacificazione sulla base di fatti concreti. L'incontro che vi fu alla Festa dell'Unita nel 1995 tra Gianfranco Fini e Walter Veltroni credo che anche in epoca moderna abbia sostanzialmente chiuso un percorso di conflitto civile e politico che deve tornare su binari precisi di rispetto. Noi chiediamo con questo Ordine del Giorno, e lo chiediamo con molta chiarezza, che si condannino questi atti di violenza e si dia solidarietà ad un giornalista di sinistra che rimane di sinistra; non esiste una sinistra unica ma esiste una sinistra riformista che in questo Governo si vede poco ed una sinistra massimalista che se passasse un Ordine del Giorno di questo tipo dimostrerebbe di contare purtroppo ancora tanto in questo Consiglio Comunale. Ci sono diverse culture e noi di destra facciamo leva su quelle culture, non sullo scontro; quindi la condanna di un atto che comunque è un atto di violenza, e noi condanniamo tutti gli atti di violenza, la solidarietà ad un uomo che sta facendo una ricerca seria e non improvvisata e soprattutto la richiesta che anche gli errori e le barbarie compiute dai partigiani di cui ormai tutta Italia ne è a conoscenza non vengano negate proprio a Reggio Emilia.

Entrano i Consiglieri Lombardini, Zini e Rinaldi Carla
Consiglieri presenti n. 31

Presidente del Consiglio Donato Vena
Comunico che l'Ordine del Giorno del Consigliere Monducci è stato emendato nel terzo capoverso dove c'è scritto "degli scritti" va sostituito con "dello scritto" quindi è solo un refuso ed in più è stato firmato anche dal gruppo di Rifondazione Comunista, dal PdCI, Verdi e D.S.

Reggio Emilia, 27 Ottobre 2006

Ordine del Giorno

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia

Condanna

l'azione del gruppo romano che ha contestato la presentazione dell'ultimo libro di Pansa: "La grande bugia", un'azione che non ha nessun rapporto con la nostra città e che offende la sensibilità democratica della nostra comunità.
La Resistenza ha contribuito a sconfiggere il fascismo che aveva cancellato ogni forma di libertà portando l'Italia alla catastrofe e ha dato un rilevante apporto alla vittoria delle forze alleate sul fronte italiano.
I Partigiani, di ogni ispirazione politica e ideale, hanno lottato per la riconquista della libertà in tutte le sue espressioni ed in primis della libertà di manifestazione e di parola, diritti inviolabili sanciti dalla Costituzione, la carta fondamentale dello Stato repubblicano, che garantisce a tutti i cittadini il diritto di esprimere liberamente la propria opinione e che trae dalla Resistenza le proprie radici ideali.
Il Consiglio Comunale, pur non condividendo il metodo ed il contenuto dello scritto di Giampaolo Pansa, ritiene che al giornalista, come ad ogni altro cittadino, vada riconosciuto il diritto inalienabile di manifestare le proprie posizioni, qualunque esse siano, nei confronti della Resistenza. Decontestualizzare i singoli episodi, assumere un unico punto di vista e di

valutazione dei fatti e proporre un rovesciamento degli esiti consolidati della storiografia senza fondate basi documentarie non contribuisce ad un arricchimento culturale ma si inserisce in un ripetuto e diffuso uso pubblico e politico della storia che anche a Reggio ha avuto in passato e continua ad avere episodi frequenti, inconciliabili con il rigore del dibattito storiografico.
E' soltanto con un rinnovato sostegno delle Amministrazioni locali all'attività scientifica e didattica degli Istituti di ricerca storica presenti sul territorio, che sarà possibile una corretta trasmissione della memoria storica della vicenda della comunità reggiana nel Novecento, con attenzione particolare ai venti mesi della Resistenza.
Il Consiglio Comunale sottolinea che solo dal continuo approfondimento delle fonti e dei documenti e da una paziente ricerca senza vincoli ideologici o di opportunità può costruirsi una seria riflessione sulle drammatiche vicende della guerra di Liberazione e del difficile dopoguerra, riflessione che deve, però, sottrarsi alle esigenze di breve respiro della polemica politica e del sanzionalismo giornalistico."

Mario Monducci
Gente di Reggio

Matteo Riva (PDCI)- Matteo Sassi (PRC)- Alberto Ferrigno (PRC)- Paola Donelli (Verdi)- Ernesto D' Andrea (DS)

Consigliere Marco Fantini

Signor Presidente e colleghi Consiglieri, io in Conferenza dei Capigruppo avevo espresso in maniera abbastanza forte e netta la posizione che su questa vicenda, per quanto deplorevole, si arrivasse brevemente e congiuntamente ad un testo unico e condiviso che venisse votato all'unanimità perché non mi sembrava utile che il Consiglio Comunale "perdesse tempo" su una questione che a mio avviso ci doveva trovare tutti concordi nel fatto di denunciare questo atto contro la libertà di espressione. Mi pare che ciò non sia così, c'è la voglia di fare un dibattito e di mettersi a discutere di questioni che io, come ho già pronunciato nel corso della Conferenza dei Capigruppo, non ho nessuna voglia di discutere e quindi io lascio l'aula perché ho già previsto che il dibattito si protrarrà come minimo per almeno un paio d'ore. Grazie.

Entra il Consigliere Giovannini
Consiglieri presenti n. 32

Consigliere Franco Corradini

All'indomani della presentazione del libro di Pansa avevo già provveduto ad esprimere la mia personale condanna e quella del gruppo consiliare per ciò che è avvenuto. Io ritengo che a Reggio Emilia non si neghi la parola a nessuno e quindi quell'azione sicuramente è un'azione intimidatoria che non ho nessuna esitazione a condannare nel modo più netto e preciso e lo dico perché qualcuno su questo potrebbe costruire anche degli equivoci mentre non ce ne possono essere. Non è che utilizzando metodi violenti si può fare un favore alla Resistenza quindi io credo che a Reggio Emilia tutti abbiano la possibilità di parlare e di tenere un libero confronto; da questo punto di vista Reggio Emilia è veramente una città vivace e credo che quella manifestazione, come è stato giustamente sottolineato, non è partita dalla città ma sicuramente è frutto di un'altra operazione politica non reggiana. Sicuramente dobbiamo rilevare che Reggio Emilia spesso negli ultimi mesi è diventata teatro di iniziative politiche di provocazione non presenti in città. Nei mesi scorsi abbiamo ragionato delle iniziative della Lega Nord e su questa iniziativa che non parte dalla città sicuramente occorrerà riflettere ed essere sicuramente e maggiormente presenti anche sui temi del dibattito nazionale. Reggio Emilia in questo ha una centralità ed bene che se ne prenda atto e quindi noi stiamo al confronto anche sulle posizioni che ci vengono proposte. Pansa ha pensato di iniziare il suo tour di promozione del proprio libro da Reggio Emilia, non è la prima volta che lo fa infatti già altre volte è stato presente promozionando quel tipo di tesi. Credo che la città abbia già ampiamente chiarito da questo punto di vista il dibattito inerente il significato della Resistenza e del fatto che in quelle condizioni, quando effettivamente è la violenza ed è la sopraffazione a farla da padrone e quando si è in una condizione di guerra, probabilmente sono successi e sicuramente sono successi degli eccessi. Su questo io credo che ci sia oramai una letteratura che ha chiarito.

Comunque io mi permetto di tenere sempre a mente che chi, anche in quella fase, ha scelto la via della lotta armata, la via di opporsi al nazifascismo con le armi per difendere la libertà abbia sempre e comunque fatto prevalere un'idea di fondo ed è per questo che si è vinto. L'idea di fondo era quella della democrazia e della libertà ed è stata una coerenza che è stata tenuta ferma non solo negli anni duri della guerra di liberazione ma anche dopo, costantemente, in tutto il paese ed anche quando lo scontro politico di contrapposizione è stato fortissimo mai è venuta meno questa impostazione anche se qualcuno ha cercato di provocare situazioni di tensione, di violenza. Io credo che tutte le forze che sono state protagoniste della lotta di resistenza al nazifascismo hanno comunque sempre tenuto fede a questo impegno di battersi per la democrazia. Credo che questo sia un elemento fondamentale che pone il discrimine rispetto a fatti che sono successi e che vanno anche riconosciuti. Credo anche che la storia non si possa cambiare e credo che se c'è da far luce su episodi e situazioni questo debba avvenire in questo modo. Concordo con l'impostazione che anche Monducci diceva secondo la quale non possiamo farne un'astrazione teorica però credo che ci sia questa necessità costante di riflettere su quella esperienza perché è l'esperienza fondativa della Repubblica Italiana e credo che un valore, un'idea si possa costantemente innovare e si possa costantemente riproporre in termini positivi quando c'è ricerca, quando c'è effettivamente la volontà di mettere in campo nuove argomentazioni che possono anche rinsaldare i valori della libertà e della democrazia. Per questo io credo che ci sia per tutti il diritto di cittadinanza e per questo io credo che l'azione condotta dai giovani provenienti da un'altra città non sia utile in questo dibattito perché effettivamente dà una caricatura non veritiera del dibattito intorno alla Resistenza e del fatto che anche quando cittadini in armi si sono trovati a dover gestire il tema della magistratura, della giustizia e della violenza hanno sempre cercato di proporsi con un'idea di democrazia, di rispetto della vita umana, di non sopraffazione. Teniamo conto di questa situazione; Primo Levi ha insegnato molto da questo punto di vista quando ha fatto riferimento alla trappola della violenza e spesso si è portati a non porre differenza tra l'oppressore e chi è oppresso. Teniamo presente che è l'oppressore che fa scattare la trappola della violenza ed è questo quello che noi oggi dobbiamo tenere bene a mente cioè la Resistenza, i resistenti hanno lottato per rompere quella trappola e ci sono riusciti tant'è che dentro di noi abbiamo ancora quegli anticorpi che oggi ci permettono di affrontare anche sfide difficili con questa impostazione, con grande apertura, con grande democrazia e credo che l'azione condotta in quegli anni sia un insegnamento di grande attualità perché ci permette di affrontare le nostra complessità, le nostre difficoltà con quello spirito, sicuramente con un'articolazione importante del confronto ma cercando di trovare anche vantaggio dalla possibilità di avvalersi anche di più contributi. Quindi questo è il nostro pensiero, è stato un episodio che purtroppo ha avuto fin troppa audience a testimoniare la delicatezza del tema e non ci stiamo sicuramente a prendere spunto da questo episodio per proporre una lettura non veritiera di come fu impostata la Resistenza e di quali furono gli effetti. Il corso della storia non può essere cambiato e soprattutto non possiamo utilizzare la storia per strumentalizzazioni di carattere politico e di parte. Questa, secondo me, è un'altra caratteristica che dobbiamo sempre tenere a mente perché chi ha utilizzato le caricature della resistenza o chi oggi cerca di sminuirne la portata va incontro a profonde bocciature proprio perché siamo di fronte ad un evento fondativo della Repubblica Italiana che ha permesso di mettere il nostro paese nel novero dei paesi democratici quindi credo che questo sia il grande merito. Ripeto, continuiamo il confronto ma nel rispetto di questa verità storica che non può essere cambiata dalle esigenze momentanee politiche o di parte di qualche scrittore, di qualche storico, di qualche partito politico.

Entra il Consigliere Fornaciari
Esce il Consigliere Fantini
Consiglieri presenti n. 32

Presidente del Consiglio Donato Vena
Intanto vi comunico che è arrivato un altro Ordine del Giorno a firma D.S. per l'Ulivo, Margherita per l'Ulivo, U.D.E.U.R., P.d.CI. e Verdi. Inoltre l'Ordine del Giorno di Alleanza Nazionale è stato firmato anche dal rappresentante della Lega Nord.

Si riporta il testo dell'ordine del giorno testè preannunciato dal presidente:

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale

- **considerato che nel rispetto dei principi e dei valori costituzionali non può essere tollerata alcuna lesione alla libertà di pensiero e di stampa.**

- **considerato che in particolare la Resistenza, assieme alla Costituzione fondamento della Repubblica e dell'Italia moderna, richiede per se stessa e per il suo profondo significato etico e politico, lo sviluppo del dibattito e della ricerca.**

- **considerato il rilievo locale e nazionale che ha avuto l'ingiustificata ed intollerante azione di contestazione politica di un piccolo gruppo di giovani in occasione della presentazione del libro la "Grande Bugia" del giornalista Giampaolo Pansa.**

- **considerate le parole del Presidente On. Giorgio Napolitano che riafferma il valore della Resistenza "senza ignorare zone d'ombra, eccessi o aberrazioni"**

- **rilevato come, sulla base di successive inchieste giornalistiche e del lavoro svolto dalle forze dell'ordine, tali giovani sembrano non essere di provenienza dalla realtà reggiana.**

- **sottolinea che tale fatto ha offerto un'immagine distorta della città di Reggio Emilia, dei valori di tolleranza e democrazia propri del suo sentire e della sua cultura.**

- **chiede alle Forze dell'Ordine ed alla Magistratura di indagare sulla provenienza di tale iniziativa.**

- **esprime la solidarietà a Giampaolo Pansa ed agli organizzatori della suddetta iniziativa per le contestazioni subite ed auspica che il dibattito culturale e storico attorno alla Resistenza, quale valore fondante del nostro vivere civile e democratico e della stessa Repubblica Italiana si sviluppi con la serenità, il rispetto ed il riconoscimento dovuti a tale grande avvenimento.**

firmato: Franco Corradini (DS per l'Ulivo);
Marco Prandi (Margherita per l'Ulivo)
Emiliano Malato (UDEUR)
Matteo Riva (PDCI)
Paola Donelli (Verdi)

Consigliere Giacomo Giovannini

Signor Presidente e colleghi Consiglieri, avevo preparato un testo scritto perché un impegno mi costringe ad allontanarmi ed abbandonare i lavori comunque non mi appassiona tanto l'addentrarmi sul Pansa-persona o il Pansa-pensiero quanto il condannare l'episodio che è avvenuto. Infatti il primo punto dell'Ordine del Giorno che stiamo trattando reca appunto esclusivamente discussione e condanna per l'azione di intolleranza nei confronti del giornalista Giampaolo Pansa. Ritengo utile sottolinearlo perché ai fini della discussione e dell'economia dei lavori del nostro Consiglio bisognerebbe limitarsi a questo. Credo e spero conseguentemente, anche se nel recente passato ciò non è avvenuto come ad esempio per gli atti di intolleranza politica subiti dalla Lega Nord a Reggio ed in Emilia, che vi sia un consenso unanime nel voler condannare ogni atto di violenza politica atta ad impedire la libera espressione del pensiero. Molto brevemente, da parte nostra c'è piena solidarietà al giornalista ed agli ospiti che seguivano la presentazione del suo libro

ed è altrettanto ferma la condanna agli episodi di violenza verificatisi in quel frangente. Lascio a chi ha voglia di scontrarsi sul Pansa-persona e sul Pansa-pensiero il prosieguo della discussione non senza però voler auspicare che si possa raggiungere la verità dei tanti fatti oscuri che si sono verificati nel dopoguerra e che lasciano molte persone ancora nel limbo di non sapere nemmeno dove sono i propri cari scomparsi. Con tutto il rispetto e la stima dovuta agli eroi, quelli veri e non gli opportunisti, che hanno combattuto durante la Resistenza non so se effettivamente la nostra Repubblica e la nostra libertà siano fondate veramente sulla Resistenza o più verosimilmente sull'azione militare degli alleati e nella fattispecie degli statunitensi però so che se non viene raccolto l'invito alla verità lanciato ancora una volta ieri sera dalla televisione pubblica, dall'Onorevole Otello Montanari, il fenomeno della Resistenza che vede coinvolti tanti nostri concittadini rischia di essere veramente minato nella credibilità e nell'onore. Grazie Presidente.

Presidente del Consiglio Donato Vena

Grazie Consigliere. C'è abbondanza di Ordini del Giorno quindi oltre a quelli che avevo già detto è arrivato un altro Ordine del Giorno a firma dell'U.D.C. e di Forza Italia ed in più l'Ordine del Giorno di Alleanza Nazionale è stato sottoscritto anche da Forza Italia.
Si riporta il testo dell'odg la cui presentazione è stata testè preannunciata da presidente:'

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale

- **considerato che nel rispetto dei principi e dei valori costituzionali non può essere tollerata alcuna lesione alla libertà di pensiero e di stampa.**

- **considerato che in particolare la Resistenza, che con la Costituzione, è fondamento della Repubblica e dell'Italia moderna, richiede per se stessa e per il suo profondo significato etico e nazionale, lo sviluppo del dibattito e della ricerca**

- **considerato il rilievo locale e nazionale che, ha avuto l'ingiustificata ed intollerante azione di contestazione politica di un piccolo gruppo di giovani in occasione della presentazione del libro la "Grande bugia", del giornalista scrittore Giampaolo Pansa.**

- **esprime la solidarietà e Giampaolo Pansa ed agli organizzatori della suddetta iniziativa ed auspica che il dibattito culturale e storico attorno alla Resistenza ed ai valori fondanti del nostro vivere civile, si sviluppi con la serenità ed il rispetto dovuti a tale grande avvenimento.**

- **Condanna infine, senza se e senza ma, l'antistorica ideologia comunista di questo gruppo appartenente alla cosiddetta Sinistra Antagonista**

Prospero Grassi Gruppo UDC
Vanda Giampaoli Gruppo Forza Italia

Consigliere Matteo Sassi

Grazie Presidente. Io credo che oggi ci si trovi nella condizione di poter effettuare una preziosa riflessione politica a partire da quei fatti accaduti durante la presentazione dell'ultimo libro e circa il concetto di libertà perché non è mia intenzione dare ulteriore risalto sul piano mediatico ad un evento che ne ha avuto parecchio e forse ne ha avuto in maniera forse non del tutto imprevista. Il concetto di libertà è segnatamente di libertà di espressione e di stampa. Credo che questa discussione politica non possa che vertere essenzialmente sul concetto di limite posto alla libertà dell'individuo e sulla legittimità di tali confini . Infatti la storia della libertà è una storia complessa, tumultuosa che investe le facoltà dell'individuo. La libertà rappresenta un irrinunciabile strumento

ai fini della nascita di percorsi di soggettivazione e coscienza politica; ecco la ragione essenziale che credo che ci induca oggi, a partire da un caso particolare, a discutere politicamente del valore della libertà. Soprattutto per questa ragione, credo che la libertà sia stata ostacolata, avversata e combattuta nel corso della storia ancora oggi proprio perché rappresenta un possibile mezzo di emancipazione sociale ed individuale; quindi non è soltanto un nobile fine da perseguire. La libertà è dunque una questione troppo importante e complessa per essere ridotta a qualche scialbo slogan populista così come vorrebbe una certa vulgata molto diffusa a destra. Inoltre risulta fondamentale interrogarsi sul concetto stesso di libertà che indica sempre una libertà da qualcosa o da qualcuno, la libertà dal bisogno, dalle oppressioni, dalla fame, dalla guerra, dal lavoro alienante; ecco perché ci riconosciamo pienamente nel dettato della Costituzione repubblicana e antifascista che afferma all'art. 3 che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana. D'altronde già Voltaire ci ammoniva, ammoniva l'uomo affermando che non le propri idee o i propri pensieri sono liberi ma sono le azioni ad essere libere. Il mio invito pertanto è quello di non costituire una sorta di feticcio della libertà piegato unicamente a vuoti e banali slogan elettoralistici ed invece lontano dalla vera questione posta dalla libertà e cioè l'emancipazione dell'uomo; al contrario oggi assistiamo ad un quadro in cui le cui forze politiche liberiste saldate a quelle conservatrici, autoritarie e xenofobe, hanno individuato nel formalismo democratico la chiave di volta per giustificare e perseguire l'inegualitarismo ed il carattere punitivo sul piano sociale delle politiche liberiste. Credo che questa premessa sia quanto meno doverosa almeno sul piano intellettuale per affermare anche che ogni limitazione della libertà dell'individuo, limitazioni poste alla sua libera espressione politica, culturale, sociale, relazionale rappresentano un grave vulnus all'interno di un sistema che si professa democratico e liberale. Per questa ragione crediamo che la libertà di espressione e che la libertà di stampa debbano sempre essere difese e tutelate così come riteniamo che ogni qualvolta esse vengono offese e calpestate si debbano esprimere parole chiare e non reticenti circa il loro valore per la stessa democrazia. Ciò che vogliamo affermare in sostanza è che la censura, così come qualsiasi atto intimidatorio nei confronti della libera espressione altrui, rappresenti una sconfitta per un sistema democratico ed un campanello d'allarme circa l'effettiva capacità di quest'ultima di farsi sentimento diffuso, popolare, comune e radicato. Per queste ragioni affermiamo chiaramente che la libertà di espressione, di stampa e di informazione rappresenta la condizione *sine qua non* per giungere ad un sistema democratico maggiormente compiuto e da qui la nostra ferma avversione nei confronti di ogni forma di censura, specie se esercitata dal potere politico. E' necessario tuttavia effettuare una riflessione circa il dissenso in quanto forma di espressione libera ed il dissenso all'interno di un sistema convintamente democratico è la testimonianza più autentica della libertà di espressione e quindi del valore della democrazia stessa. Anche per questo condanniamo fermamente il clima di criminalizzazione del dissenso politico che sta segnando sempre più l'occidente nella nostra società. Il limite che individuiamo come inoltrepassabile al fine di delineare il dissenso quale libera forma espressiva è quello della violenza, crediamo che ogni uomo ed ogni donna presentino una sfera di intangibilità personale delimitata dal proprio corpo, dal proprio sé che non ammette violazione alcuna all'interno di un sistema democratico; questo è il limite che individuiamo come inoltrepassabile. Crediamo che per fuoriuscire da quella che abbiamo definito essere una crisi di senso della politica ci si debba rivolgere alle vie maestre che storicamente, proprio in occidente, hanno condotto alla centralità della ragione e della pacifica convivenza; tra l'altro questa è stata l'argomentazione addotta qualche giorno fa dalle colonne di "Repubblica" da parte di uno dei maggiori esponenti della cultura liberale e democratica europea contemporanea, Ralph Darendolf, infatti quest'ultimo ha sostenuto che le conquiste dell'illuminismo siano troppo preziose per essere reputate negoziabili ed anche per questo il nostro compito è quello di batterci per la loro difesa e per la loro riattualizzazione politica quale appunto il valore della libertà d'espressione, di pensiero e di stampa. Siamo altresì convinti dell'indivisibilità di questo patrimonio che attiene al concetto di libertà, un patrimonio che ha indubbiamente le radici all'interno della cultura moderna illuminista e che ha rappresentato una vera e propria fuoriuscita, come spesso si dice, da una condizione di minorità che non è mai sconfitta una volta per tutte e che rischia sempre di riemergere in forme nuove nel corso della storia. Pertanto oggi chi si prodiga in una generica apologia del concetto di libertà deve dimostrare coerenza rispetto all'indivisibilità di tutti quei principi finalizzati alla valorizzazione dell'uomo, delle sue a-

spirazioni e potenzialità, ovvero tolleranza, eguaglianza, giustizia sociale. Vi è poi il principio di laicità dello Stato la cui difesa e teorizzazione sta alla base della nascita stessa del liberalismo moderno; quando i dogmi di una qualsiasi fede, religione, posizione politica diventano obiettivi da perseguire da parte dello Stato al di là della volontà del singolo individuo nasce uno Stato che indubbiamente è illiberale ed anche per questa ragione credo che parlare di libertà di espressione, di stampa voglia dire anche parlare della libertà dell'autodeterminazione dell'individuo, della libertà di esercitare un qualsiasi culto ed in ultima istanza parlare anche di laicità dello Stato e delle istituzioni. Ho deciso di dare questo taglio al mio intervento incentrandolo sul concetto di libertà per le ragioni che dicevo all'inizio ma non mi sottraggo anche ad una riflessione molto rapida sulla Resistenza e lo faccio non con le mie parole ma con le parole di Piero Calamandrei, richiamate anche dal Presidente della Camera Fausto Bertinotti il giorno del suo insediamento; Piero Calamandrei diceva "se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione andate nella montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati, dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità; andate lì, giovani, con il pensiero perché lì è nata la nostra Costituzione, lì c'è l'origine della nostra Repubblica". Io affermo qui il valore dell'indivisibilità della Resistenza perché la Resistenza fu un fenomeno plurale che coinvolse la cultura e la politica comunista, socialista, liberale, cattolica, azionista che si trovarono uniti all'interno del Comitato di Liberazione Nazionale. Io affermo che quell'unità e quell'indivisibilità è per me oggi un principio sacro e tutto ciò che concerne quelli che sono stati definiti degli eccessi sono una questione che sta a latere e che deve riguardare il singolo individuo e non la Resistenza quale valore fondante di questa Repubblica che oggi, ancor più di prima, dev'essere salvaguardata nella sua unità ed indivisibilità a partire da tutte le culture politiche che l'hanno composta. Questo io credo che sia da riaffermare oggi con convinzione per salvaguardare il contenuto della nostra stessa costituzione repubblicana alla quale, anche come Amministratori Pubblici, dobbiamo giurare la nostra fedeltà e la nostra lealtà sul piano politico; non vi può essere, io credo, alcuna riattualizzazione di teorie non revisioniste ma dal sapore negazionista. Chi nega oggi il valore storico e politico della Resistenza offende la Costituzione della Repubblica Italiana.

Entrano il Presidente Nando Rinaldi, che assume la presidenza, e l'Assessore Ferrari
Esce il Consigliere Giavannini
Consiglieri presenti n. 32

Entra il Consigliere Prati
Consiglieri presenti n. 33

Consigliere Francesco Colosimo

Grazie Presidente. Qualche collega mi ritiene responsabile in qualche modo del dibattito odierno; io condivido e non mi sottraggo a questa "accusa" tuttavia devo ricordare a ciascuno di noi che proprio per sfuggire alle facili tentazioni di questo dibattito che in gran parte si sono ormai verificate si era concordato con il Presidente del Consiglio Comunale di votare una specie di Ordine del Giorno che avesse come oggetto esclusivo la condanna di ciò che in questi città, dieci giorni fa, è avvenuto. Tuttavia le tentazioni sono sempre dietro l'angolo ed oggi nessuno di noi sembra sfuggire ad esse; non lo fa il collega Monducci e lo dico con grande libertà sia per lui che per gli altri colleghi che hanno ritenuto di presentare un Ordine del Giorno e non lo fa il collega Eboli tuttavia quell'obiettivo che ci eravamo posti e che era semplicemente quello di dire che l'intolleranza non appartiene alla storia politica e civile di questa città si sta trasformando nella presunzione di riscrivere pagine di storia e nella tentazione ancora più grave di piegare alla propria logica quelle pagine di storia per farne una bandiera ideologica. Forse stiamo perdendo un'occasione ma siccome le citazioni dotte non mancano negli interventi di qualche collega mi perdonerà questo stesso collega se alle sue citazioni dotte ne aggiungo qualcuna pure io. La fonte che cito è certamente non sospettabile né di moderatismo né di altro. Sergio Zavoli in un libro scritto intorno agli anni '70, "Nascita di una dittatura", conclude quel libro scrivendo queste parole: "Quando nella storia una voce è zittita e non si può misurare con l'altra, quella storia porta in sé una violenza che è la sua logica

stessa". Ciò vuol dire che anche nei nostri giorni, quando ad una voce si impedisce di misurarsi con i fatti della storia o con le opinioni altrui quella è una piccola o grande storia di violenza. La cronaca ci racconta di un gruppo romano di antifascisti militanti che ha urlato una espressione che trascina fino ai nostri giorni ancora un percorso di odio; cosa voglia dire l'espressione "triangolo rosso, nessun rimorso" io non lo so tuttavia so qual'è il messaggio che attraverso questa espressione si vuole lanciare. Allora mi chiedo se era necessario, era prudente e giusto ancora oggi, a distanza di sessant'anni, assistere a simili affermazioni. Quel gruppo romano ha collegamenti in qualche modo in questa città? E' una domanda non retorica perché da qualche tempo sembra che Reggio Emilia sia diventata il teatro di battaglie politiche che fanno pensare tutto ed anche ad una qualche oscura regia quasi per impedire che in questa città si possano raggiungere equilibri diversi da quelli che hanno caratterizzato la storia successiva agli anni della guerra. Io non entro nel merito delle cose scritte e dette da Pansa, non mi interessano, le ho lette, le ho valutate ma non ne faccio un argomento politico oggi; mi limito ad osservare che rispetto alle cose scritte e dette da Pansa c'è chi, mentre ieri lo considerava un sacerdote illuminato della sinistra militante, oggi lo considera se non un revisionista un negazionista così come è accaduto anche ad Oriana Fallaci che era una sacerdotessa dell'antiamericanismo militante nei primi anni '70 per poi morire con la bolla di essere anch'essa una revisionista. Credo che sia un atteggiamento sbagliato quello di mettere timbri del genere su persone di cultura e comunque, siccome il principio del rispetto della libertà altrui non è un principio che può camminare su due binari a seconda della convenienza, bisogna sempre accettare il risultato di quel principio, anche quando non ci conviene. Possiamo avere la presunzione di rileggere o di riscrivere la storia di questa città e ciascuno può farlo a proprio piacimento con minore o maggiore fedeltà ai fatti accaduti; io voglio sfuggire a questo rischio ma una domanda non può non essere fatta anche in questo consesso anzi, soprattutto in questo consesso. Rispetto a chi vorrebbe continuare un percorso di odio e rispetto a chi vorrebbe farne ancora una bandiera ideologica ed atteso che il valore della Resistenza non è una medaglietta che qualcuno in maniera esclusiva può appuntarsi sul petto, la domanda che dovremmo porci è se non è finalmente arrivato il momento di chiudere quella pagina triste e dolorosa, se non è arrivato il momento di dire e di sapere, per ciò che è accaduto, almeno dove sono sepolti i morti spariti. Sarebbe forse quello un modo per chiudere definitivamente quella storia fatta di tragedie e sarebbe forse anche l'unico modo per chiudere una storia fatta di aspre contrapposizioni e di aprire un'altra pagina di storia. In questi giorni si legge sui giornali o si sente di convegni e di ipotesi politiche che possono interessarci nel prossimo futuro ma badate che se Reggio riesce a chiudere quella pagina oscura ed a scrivere la parola fine su quei rapporti intrisi in maniera incomprensibile di odio forse questa pagina nuova la si potrà scrivere con maggiore libertà. La mia forse è una speranza ma come dice Bobbio la speranza appartiene ad una qualificazione teologica perché le virtù dei laici sono altre, è un rigore critico, è il metodo del dubbio; se le virtù laiche di cui parla Bobbio ci aiutano a chiudere quella pagina io condivido le parole di Bobbio. La libertà, per quanto la si voglia colorare, rimane sempre con un significato banale, estremamente banale; la libertà ha senso se quello che penso io si misura con quello che pensa chi sta davanti a me e quando questo è impedito il regime non è certamente di libertà.

Esce l'Assessore Spadoni

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Prima di dare la parola al Consigliere Fornaciari volevo informare il Consiglio che il gruppo dell'U.D.C. e Forza Italia ha modificato il quarto Ordine del Giorno nel terzo paragrafo. Dove c'è scritto "Considerato il rilievo locale e nazionale che ha avuto l'ingiustificata ed intollerante azione di contestazione politica di un piccolo gruppo di giovani" viene sostituito con "Considerato il rilievo locale e nazionale che ha avuto l'ingiustificata ed intollerabile azione di contestazione politica di un gruppo di giovani".

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale

- **considerato che nel rispetto dei principi e dei valori costituzionali non può essere tollerata alcuna lesione alla libertà di pensiero e di stampa.**

- **considerato che in particolare la Resistenza, che con la Costituzione, è fondamento della Repubblica e dell'Italia moderna, richiede per se stessa e per il suo profondo significato etico e nazionale, lo sviluppo del dibattito e della ricerca**

- **considerato il rilievo locale e nazionale che ha avuto l'ingiustificata ed intollerabile azione di contestazione politica di un gruppo di giovani in occasione della presentazione del libro la "Grande bugia", del giornalista scrittore Giampaolo Pansa.**

- **esprime la solidarietà e Giampaolo Pansa ed agli organizzatori della suddetta iniziativa ed auspica che il dibattito culturale e storico attorno alla Resistenza ed ai valori fondanti del nostro vivere civile, si sviluppi con la serenità ed il rispetto dovuti a tale grande avvenimento.**

- **Condanna infine, senza se e senza ma, l'antistorica ideologia comunista di questo gruppo appartenente alla cosiddetta Sinistra Antagonista**

Gruppo UDC
Gruppo Forza Italia

Reggio Emilia 27 Ottobre 2006

Consigliere Marco Fornaciari

Grazie. Il mio Capogruppo non mi aveva informato di questo Ordine del Giorno e quindi, come poi sempre mi accade, parlerò a braccio anche perché l'argomento è a me noto e quindi non voglio dilungarmi. Ormai siedo qui da parecchi anni e non c'è stata una volta in cui c'è stato un Ordine del Giorno condiviso, infatti mi ricordo che si trovò anche la forza di litigare in occasione dell'Ordine del Giorno che avevamo stilato in occasione di quel tragico incidente stradale in cui morirono due ragazzi, figuriamoci poi su un argomento di questo genere in cui di Ordini del Giorno ce ne sono vari e diversi. Io non ho ancora letto l'ultimo libro di Pansa ma ho letto gli altri ed effettivamente è stato prima idolatrato dalla sinistra ed adesso è diventato un fascista mentre in realtà è un giornalista da cui è uscito un filone importante e che continua questo filone. Io vedo "La grande bugia" come una grande provocazione che, come giustamente ha detto l'amico Francesco Colosimo, fa Pansa a Reggio Emilia; questa provocazione è una provocazione che noi dobbiamo cogliere perché ancora oggi non si sa chi siano i mandanti effettivi dell'omicidio Vischi. Per quale ragione gli storici del P.C.I. non tirano fuori questi documenti e dicono chi sono i mandanti di tutto questo? Sappiamo che sono stati i P.C. I. ad ordinare l'esecuzione di Vischi e tuttavia tutto questo non è ancora uscito ufficialmente; vi sono due imputati prosciolti dalla Corte d'Appello di Milano e se lo volete sapere vi dico anche i nomi ma non si può toccare quell'argomento. Il Professor Antonio Rangoni, archivista del P.C.I, ha un libro relativo al processo Vischi ma nessuno glielo pubblica; il Professor Rangoni è giudicato affettuosamente un matto che insegue dei fantasmi ed il suo libro sulle Reggiane e sull'omicidio Vischi non è pubblicato. Tu, Prati, che sei Presidente della Commissione Cultura comincia a perorare la pubblicazione del libro di Antonio Rangoni sull'omicidio Vischi e spezzerai un ramo a favore della storia di questa nostra città che deve essere sfrondata di tutti quegli che erano gli ostruzionismi e la ricerca della verità. Ha fatto bene Giovannini a parlare di Otello Montanari perché quando Otello Montanari è uscito con "chi sa parli" io non lo conoscevo se non di nome e fu soggetto a sputi, minacce, fu destituito da ogni carica che aveva nel Partito Comunista, fu bistrattato, offeso, ricevette telefonate di notte e di giorno, ingiurie di ogni tipo, comunque oggi Otello Montanari è tollerato mentre alcuni hanno detto che lui ha spezzato un ramo a favore della verità e comunque da allora è stato messo in un canto però ha tracciato una strada, quella della ricerca della verità. Signori, quando Colosimo vi dice "tirate fuori le tombe delle persone che ancora non si sa dove sono sepolte" dice una cosa apprezzabile ma sarà difficile ottenere le ossa di queste povere persone però il velo che protegge questa omertà ha da fi-

nire quindi Pansa fa una grande provocazione che fa come l'aveva fatta a suo tempo l'amico Otello Montanari. Io mi appassiono a questi argomenti anche perché, come Sassi diceva, credo nella Resistenza e ci ho sempre creduto nella Resistenza come il movimento che ha provocato questa nostra Costituzione, credo nel movimento che ha dato origine alla Resistenza e credo nelle forze della Resistenza, tuttavia a Reggio Emilia vi sono stati fatti, dentro e fuori dalla Resistenza, deprecabili e sui quali l'omertà è ancora completa. Io ricordo, ero un ragazzo, il processo di Milano per l'uccisione, da parte di un alto partigiano detto "Muso", di Casoli Alfredo, che l'omertà che vi era in quel processo si tagliava a fette; Antonio Rangoni ha voluto analizzare questo processo ed allora fateglielo analizzare e buttate al vento tutti quelli che sono i passaggi di omertà, cari compagni dei D.S. ed allora avrà ragione Pansa di avervi provocato. E' venuto il momento di fare tutto questo per questioni di civiltà oltre che di amore per la verità. Ripeto, io speravo che questa condanna di questi facinorosi provocatori che sono venuti da Roma fosse unanime ma ci sono dei distinguo, infatti giustamente Sassi ha detto che quando si parla di censura nel nostro paese si parla di fascismo, si parla di qualche cosa di deprecabile quindi io credo che sul messaggio finale siamo tutti d'accordo ma non siamo d'accordo sulle premesse perché ancora oggi a Reggio questa omertà non è finita. Io finisco con il dire che Leopoldo Barbieri Manodori, che è una persona che non la pensa come me ma la pensa in modo completamente diverso da me, ha chiesto ad un capopartigiano di indicargli il luogo dov'è sepolto suo fratello ma questo luogo non è stato ancora indicato, si può trovare.

Consigliere Alberto Ferrigno

Grazie Presidente. Io non nascondo il mio grande imbarazzo nell'intervenire in quest'aula oggi per il modo in cui è stato deliberatamente stravolto l'ordine dei lavori o per lo meno quello che auspicavo essere, in quanto noi abbiamo, insieme ad altri colleghi Consiglieri, voluto porre all'attenzione dell'aula attraverso lo strumento dell'art. 20 una questione che è alla ribalta su tutti i quotidiani nazionali ed anche locali ovvero quello che è accaduto al Senato l'altro giorno, quel blitz delle destre che ha affossato il Decreto per la proroga degli sfratti teso a salvaguardare quelle famiglie sotto una soglia di reddito e che avessero portatori di handicap o malati terminali all'interno delle loro famiglie. Ebbene il blitz delle destre è servito a buttare in mezzo ad una strada queste famiglie ed ahimè alcuni colleghi della Maggioranza non hanno voluto che questo Consiglio si esprimesse e desse un giudizio sull'operato delle Opposizioni in Parlamento. Abbiamo deciso, invece, ed in questo vi è l'imbarazzo, di amplificare ancor di più quell'operazione mediatica di marketing che qualche scrittore zelante ha voluto intraprendere nella nostra città; parlo di operazione di marketing perché innanzitutto non si può e non si deve condannare, e questa è la premessa che dev'essere condivisa da tutti, questo revisionismo storico di costui perché non si può fare dei partigiani una banda di criminali e non si può non percepire come costui abbia voluto scegliere questa città che ha vissuto anni drammatici durante il ventennio fascista e abbia voluto, a mio avviso, speculare su quei morti anche attraverso la complicità di qualcun'altro che ha fatto sì che quella contestazione potesse essere posta in essere. Questa vicenda di grande violazione della parola e della libertà, questa grande aggressione di Pansa che poi di fatto non vi è stata perché forse qualcuno parla senza conoscere veramente i fatti come sono accaduti mentre invece è opportuno ricordare cosa è accaduto in quella sera, in quell'albergo di Reggio. Durante la presentazione del libro un ragazzo si è avvicinato allo scrittore e gli ha consegnato la copia dello stesso suo libro accusandolo di revisionismo mentre qualcun'altro in quel momento ha sventolato uno striscione che, come dice Colosimo, si può condividere o meno ma non voglio entrare nel merito di ciò che c'era scritto su quello striscione ed in quello stesso momento purtroppo abbiamo assistito ai saluti romani ed ai canti fascisti; alla fine di questa contestazione verbale Pansa dichiara, dopo che i ragazzi hanno abbandonato l'aula senza aver commesso alcunché perché non mi pare che sia stato aperto un procedimento penale a carico di questi ragazzi, e cito tra virgolette "sono contento di quanto è avvenuto perché indica di quale carica d'odio sia intrisa la vita pubblica italiana" poi dice "l'importante è comportarsi come abbiamo fatto noi stasera, restare calmi, non lasciarci intimidire e rendere ognuno libero di esprimere la sua opinione, loro e noi". Questo lo dice Pansa, non lo dico certamente io ed oggi in quest'aula abbiamo assistito alla presentazione di numerosi Ordini del Giorno nei quali non si fa riferimento, in gran parte di questi, alla Resistenza e si fa riferimento invece a questa presunta aggressione che lo stesso Pansa nega esserci stata se non di aggressione

verbale. Ebbene, la verità e la giustizia, diceva il Consigliere Eboli, è necessario che vengano alla luce dopo tanti anni ed io sono d'accordo con il Consigliere Eboli perché di verità e giustizia bisogna parlare in quanto è vero che l'armistizio ha fatto sì che molti dei criminali fascisti restassero impuniti, tutti quei criminali di cui gli Stati di Libia, di Etiopia, di Jugoslavia hanno chiesto l'estradizione, quei criminali come Badoglio, come Graziani, come De Bono, come Terzio Pirri, tutti i criminali fascisti che non sono mai stati processati. Io vorrei tanto che qualche scrittore zelante, come lo scrittore Pansa, facesse luce su questi fatti anche perché nessuno ha negato alcunché. Il famoso "triangolo della morte" a cui faceva riferimento lo striscione ed il Consigliere Colosimo e che era nei pressi di Castelfranco Emilia ha generato nell'arco di 8 mesi 45 morti ma questo nessuno l'ha mai negato; altri episodi analoghi sono stati vissuti all'interno della nostra provincia ma non credo che qualcuno abbia voluto oscurare quei fatti drammatici. Io pertanto credo e ribadisco che questo Consiglio Comunale avrebbe fatto meglio a parlare d'altro, probabilmente del dramma degli sfrattati e non parlare di questi ragazzi che hanno difeso senza alcun dubbio i valori di libertà, di solidarietà e di giustizia sociale che la Resistenza ci ha lasciato. Io non sono reggiano ed ho potuto visitare questa città e questa provincia solo da dieci anni ma girando per la bassa e per la montagna mi è capitato spesso di incontrare persone di una certa età che mi raccontavano come avessero dovuto assistere a giustizie come avvengono adesso in Arabia Saudita, impiccagioni senza alcun tipo di processo e per di più dovevano vedere i corpi dei loro figli e dei loro fratelli esposti in piazza per due o tre giorni e a quei corpi facevano la guardia dei fascisti locali; dire che dopo l'8 settembre, momento in cui la guerra finisce, bisogna voltar pagina è un messaggio evangelico. Il signor Pansa farebbe bene ad avere più rispetto per questa città che ha i bordi delle strade intrisi di sangue ed ogni cinquanta metri nelle strade della provincia dobbiamo vedere dei cippi con i quali sono ricordati gli eccidi di quei signori che per vent'anni hanno stuprato, vessato, violentato.

Esce il Consigliere Corradini Achille
Consiglieri presenti n. 32

Consigliere Mario Poli

Grazie Presidente. Ci si aspettava che la discussione di oggi non si fermasse alla condanna di quello che è avvenuto nei confronti del giornalista Pansa quindi non mi sorprende che oggi si discuta anche della Resistenza e del dopo-resistenza però vorrei anche richiamare un po' tutti a distinguere perché a volte nella foga della discussione arriviamo a mescolare un po' gli incidenti. Voglio dire subito al collega Matteo Sassi, che simpaticamente qualcuno di noi ha definito professo Sassi, che sulla Resistenza noi dell'U.D.C. non prendiamo lezioni e vogliamo tutti, noi per primi mantenere una memoria di approfondimento, di attenzione ed anche di valorizzazione per chi non si deve dimenticare che c'è stato un periodo storico che è stato pubblicato da Pansa, come ha detto lo stesso Presidente Napolitano , dove ci sono stati degli eccessi e delle ombre; se abbiamo in noi forte il senso della democrazia vorrei anche richiamare un po' tutti a distinguere delle fasi storiche perché a volte nella foga della discussione arriviamo a mescolare un po' troppo gli avvenimenti e gli incidenti. Voglio dire subito al collega Matteo Sassi, che simpaticamente qualcuno di noi ha definito Professor Sassi, che sulla Resistenza noi dell'U.D.C., che siamo eredi della Democrazia Cristiana, non prendiamo lezioni da chi studia troppo sui testi, non prendiamo nota delle affermazioni a volte fin troppo culturalmente elevate ma noi prendiamo nota e prendiamo lezione dalla storia e la storia ci dice che la Resistenza è stata un movimento di popolo che si è sollevato contro il nazismo ed il fascismo.

Che si potesse arrivare ad un solo ordine del giorno, possibilmente anche unitario, noi speravamo fosse possibile. Il nostro ordine del Giorno, rispetto ad un altro Ordine del Giorno presentato dal altri non è molto distante e se si potesse lavorare saremmo un po' più distanti dall'Ordine del Giorno del collega Monducci quindi l'invito che faccio è se è possibile fare, anche con una sospensione del Consiglio Comunale, un Ordine del Giorno che ci possa trovare tutti insieme. Grazie.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Grazie Consigliere Poli. Come sa la volontà espressa dal Presidente era quella di condividere un Ordine del Giorno unitario però credo che le sensibilità emerse siano talmente divergenti che molto difficilmente si potrà addivenire ad un unico documento. Attualmente ne è stato depositato anche un quinto a firma del Capogruppo dei Comunisti Italiani Matteo Riva. Dopodiché se vi è la sensibilità che durante i lavori del Consiglio…..

Consigliere Mario Poli

Confondere quello che è stata la Resistenza con quello che è stata la conseguenza dei due anni successivi però non confondiamo neanche il fatto che questi combattenti della sinistra, combattenti a parole, siano fenomeni da sottovalutare perché comunque appartengono sempre a quel brodo di cultura della sinistra che non ammette il confronto ma che tende a tacitare, che tende a togliere la parola violentemente ed a farsi paladina di una teoria politica comunista che non è sicuramente stata vincente nella storia. Quindi bisogna dire a questi come ad altri che effettivamente noi, come Consiglio Comunale, esprimiamo solidarietà a Pansa come gruppo della città storica ma la verità storica non appartiene solo a Pansa, appartiene a tutti noi nella misura in cui ci dedichiamo e ci sforziamo di capire la storia e gli avvenimenti. A questo riguardo siccome anche il collega Fornaciari reclamava che ci fosse da parte del Presidente della II Commissione un'iniziativa in merito, qualcosa di simile si può fare per leggere e studiare l'archivio dell' ex comunista Rangoni però abbiamo un Assessorato alla Cultura, abbiamo un Istituto di Storia Reggiana che è l'Istoreco allora perché non proporre all'Istoreco ed all'Assessore Catellani un'iniziativa di questo genere, un'indagine storica, un confronto storico? Soltanto quando si è apertamente sconfessati si ammette l'errore altrimenti è meglio scrivere e discutere tutto nelle segrete stanze, cosa che è avvenuta a Reggio Emilia perché la gente che reclama le conoscenze la sappiamo; tra l'altro poi i famigliari di questi che hanno subito il biennio rosso non sono sempre militanti nella destra o nel centro-destra ma sono dei militanti anche nel centro-sinistra però la loro sete di verità non è ancora stata soddisfatta. Quando poi veniamo ad assistere a questi fenomeni dove c'è un libero giornalista che fino all'altro giorno era considerato un grande giornalista della sinistra che viene convocato da un'operatrice culturale che appartiene al mondo della sinistra vediamo che fa parte del partito della sinistra non ammettere gli errori; le famose autocritiche le imponeva Stalin quando fucilava tutti gli oppositori. Un'autocritica di segno storico da parte del P.C. su quel biennio rosso non è ancora arrivata e noi l'aspettiamo. Non ho difficoltà a dire che questo ultimo libro di Pansa io non l'ho letto ma ho letto "Il sangue dei vinti" che descrive bene una situazione e si capisce per tutti quelli che sono stati coinvolti e toccati da quegli avvenimenti il desiderio della conoscenza, del sapere e di scoprire anche i colpevoli ma da parte del Partito Comunisti Italiano non c'è l'autocritica. Io non mi sorprendo che non ci sia autocritica perché nella regione Emilia Romagna si sono succeduti dei delitti che non hanno trovato una paternità ma che oggi facilmente, anche dopo gli interventi o le parole di Montanari o di Rangoni, dopo che si sono aperti un po' i libri si sa come questa regione sia stata attraversata da un fenomeno di giustizia fin troppo sommaria, fenomeno che non è ancora stato studiato, che ha lasciato dei lutti, che ha lasciato delle cose ancora irrisolte che richiedono ancora, soprattutto da parte di quei famigliari, una illustrazione di verità; cosa che non avviene perché oggettivamente c'è la convinzione che la resistenza di per sé fosse stata determinante nel cacciare il nemico tedesco militarmente fuori dall'Italia quando invece oggi possiamo tranquillamente affermare che se non ci fosse stata l'armata di liberazione del sud , che veniva dal sud e che ha consentito di armare, sostenere e soprattutto combattere i tedeschi oggi voi che tanto disprezzate le armate statunitensi forse vi trovereste in un'altra situazione o comunque avreste avuto dei tempi di liberazione diversi. Bisogna riconoscere che c'è stato anche questo intervento, questo intervento determinante dell'armata di liberazione poi dopo "tardivo o non tardivo" questo fa parte di una discussione storica che possiamo fare con tranquillità e con serenità. Noi siamo cresciuti anche con questa fede nella democrazia e noi delle Fiamme Verdi abbiamo avuto la Brigata Osoppo che in Friuli fu vittima di assalti da parte delle Brigate Garibaldine ma questo non toglie nulla all'essenza valoriale della Resistenza che noi riconosciamo però fa capire come la storia normalmente venga scritta dai vinti, non venga scritta da chi perde ed in questa storia che viene scritta dai vinti bisogna stare attenti anche a non nascondere altre verità che piano piano stanno venendo fuori; parlo sempre di avvenimenti storici, poi sul dopoguerra arriverò immediatamente dopo. Il fe-

nomeno della Resistenza è stato descritto forse un po' troppo a senso unico; fino agli '80 e '90 pareva che la Resistenza fosse stata guidata, interpretata e purtroppo vissuta con delle morti cioè con dei sacrifici personali solo dalla sinistra, dal Partito Comunista, dal Partito Socialista ma guarda caso poi con il revisionismo storico si sono anche descritte meglio le azioni e le partecipazioni di altre componenti alla Resistenza ma il revisionismo storico non significa negazionismo o rovescismo perché noi siamo ben lontani dal negare e dal rovesciare però siamo attenti al revisionismo. Anche all'interno della Resistenza, soprattutto in Emilia, ci sono stati avvenimenti che non sono ancora stati chiariti, che non avevano più nessun collegamento con il movimento resistenziale e qui sta la disputa ideologica su Pansa e su quello che scrive Pansa ma era più un tentativo di imporre con la forza e con la violenza la vittoria ed il successo politico di un partito comunista piuttosto che il dover percorrere il confronto di valori e di idee attraverso un sistema democratico; la forzatura di una parte del P.CI., non tutto il P.CI. di allora, fu questa e noi moderati ci opponemmo.

Esce il Consigliere De Lucia
Consiglieri presenti n. 31

Il presidente del consiglio comunica la presentazione di un ulteriore ordine del giorno, a firma del capogruppo dei Comunisti Italiani, Matteo Riva, che di seguito si riporta:

Il consiglio comunale di Reggio Emilia

Auspica che le autorità competenti e la magistratura possano presto fare chiarezza sull'episodio di contestazione avvenuto presso l' Hotel Astoria di Reggio Emilia durante la presentazione del libro di Pansa "La grande bugia" in occasione del lancio nazionale dell'uscita editoriale dello scrittore.

Matteo Riva (PDCI)

Consigliere Roberto Salsi

Grazie Presidente. Se stiamo nel merito dell'episodio che ha coinvolto alcune persone che sono venute da Roma per contestare l'opinione e le tesi espresse in un libro da Pansa, credo che questa sia certamente una cosa deplorevole che noi certamente dobbiamo condannare. Nostra priorità è salvaguardare comunque il diritto di parola al di là di come la si pensa ma se invece vogliamo fare un ragionamento più elastico e più omogeneo sui valori della Resistenza allora dobbiamo piantare dei paletti chiari e netti perché tutti quanti noi abbiamo letto e riletto tesi storiche di diverse estrazioni ed i dati sono inconfutabili ed incontestabili cioè si veniva da un ventennio fascista che lasciò l'Italia nella rovina e nella miseria, e con la resistenza nacque e crebbe la capacità di andare a creare sviluppo; avete visto tutti che nel dopoguerra il mondo è rinato. Posso dire che sono stati spostati i versanti conflittuali in altre parti però possiamo certamente dire che la resistenza ha permesso all'Italia ed all'Europa di rinascere dalla proprie ceneri. Noi dobbiamo guardare a questo e dobbiamo insegnare questo ai nostri giovani ed alle nuove generazioni, i valori migliori e fondanti della Resistenza. Per questo io credo che si possa distinguere nel merito il ragionamento della contestazione di Pansa deplorando quell'intervento perché noi dobbiamo essere capaci, se vogliamo salvaguardare i valori democratici, di garantire a tutti la possibilità di parlare anche se non si hanno le stesse tesi e le stesse opinioni. Nell'altro versante non si può mistificare il valore alto e nobile della Resistenza rispetto ad una operazione di verità storica che rispetto agli scritti di Pansa lascia perplessa molto più di una persona. Ci possiamo certamente sbizzarrire in tesi, in opinioni e contrastare queste opinioni in modo molto largo per questo dico che mi soprende il fatto di aver preso un filone in cui non trovo un merito storico ma ci trovo soprattutto una speculazione e dico molto apertamente che avendo assistito a qualche incontro del pubblico di Pansa l'opinione di tanti e non solo del sottoscritto andava verso questa direzione; se si voleva fare un'operazione verità molto

più chiara e molto più limpida, tesa a quel ragionamento che faceva prima l'Avvocato Fornaciari per cui l'andare a fare una verità storica consentisse a quelle famiglie che dopo la guerra hanno subito dei torti e dei morti, per portare quel famoso fiore sopra le tombe e per catalogare quella roba lì ci poteva essere un ragionamento di merito su quelle cose lì senza andare ad un'operazione di datazione e catalogazione storica rispetto agli eventi e senza la preoccupazione di trovare il numero maggiore possibile. Prima che la natura degli eventi faccia il suo corso credo che da questo punto di vista Pansa abbia lasciato perplesso più di una persona relativamente al fatto di riprendere in questo modo alcuni scritti ed alcune tesi. L'Avvocato Fornaciari che ha seguito questa vicenda in un modo molto stringente ed ha documentazioni importanti saprà meglio di me che in date molto antecedenti a questi scritti di Pansa ci furono alcuni nomi negli anni '80 ed '85 dove ci furono meticolosamente degli scritti con alcune elencazioni di fatti molto chiari e molto nitidi e parlo in particolare di Nadia Caiti, uno scritto dell''80-'81, e del delitto Mirozza dove ci sono per lo meno tre fattori dirimenti, incontestabili, inconfutabili; il primo è stato il grande carattere nazionale e popolare che la Resistenza ebbe in una larghissima fetta della popolazione italiana, la seconda certamente è un carattere interclassista e non ci furono solamente operai o contadini ma ci fu una trasversalità rispetto alle classi rappresentate che scelsero di combattere ed anche di morire per i valori della resistenza, la terza è che contestualmente ci fu una sollevazione di carattere europeo e di conseguenza i valori della Resistenza sono stati fatti propri in Francia, in Inghilterra e così via. Il ragionamento di spostare il calibro sui valori della Resistenza certamente non mi trova d'accordo ed aggiungo anche, sentendo le dichiarazioni del Consigliere ed amico Fornaciari, che certamente Pansa ha trovato un filone importante.

Consigliera Vanda Giampaoli

Se è vero che è esistita la Resistenza fatta da uomini e donne che hanno combattuto per dare dignità ad un paese è altrettanto vero che sono esistiti omicidi efferati compiuti dopo la guerra che sono irrisolti, persone che non hanno più trovato i loro cari ed i loro congiunti. Ripeto, preti, donne, uomini spariti quando la guerra era finita, morti ammazzati ed i responsabili non ci sono quindi mi aspettavo che oggi avremmo dato un significato un po' più forte al nostro parlare. Io ai miei figli certamente insegnerò qual'è la storia ma gliela insegnerò tutta perché devono conoscere tutta la storia e non è giusto che i nostri giovani conoscano solo la storia che fa comodo a qualcuno. Grazie.

Credito a persone che hanno denunciato omicidi, queste persone sono state accantonate da parte evidentemente del partito di provenienza, vedasi Otello Montanari, perché su questi omicidi l'ex Partito Comunista Italiano ha messo un velo, ha messo una coperta, tutto è stato messo a tacere, tutto è andato sotto silenzio ed adesso non è questione si simpatia o di antipatia, quando c'è chi dal punto di vista giornalistico crede di volere ricostruire la storia per come oggettivamente è, ecco che è proprio a Reggio Emilia che Pansa viene perché è proprio Reggio Emilia che è stata nel dopoguerra uno dei punti in cui si sono verificati questi omicidi. Quindi è giusto che i ragazzi che studiano la storia la studino tutta, è giusto che i ragazzi che studiano la storia sappiano che in Italia c'è stato un grosso movimento che ha portato alla libertà, alla formazione di uno stato libero, di uno stato indipendente, di uno stato che si regge sulla Costituzione che è quella che noi vediamo e che oggi cerchiamo anche di rimettere in sesto per le cose per cui è datata ma è giusto anche che sappiano che dopo la guerra ci sono stati degli omicidi, delle uccisioni fatte in modo deliberato, senza nessun senso perché la guerra era finita e che probabilmente hanno avuto il benestare di alcuni partiti politici che oggi non hanno il coraggio di dire come stanno le cose. Ritornando a quello che stavo dicendo io credo che la storia vada insegnata tutta ai più giovani; è vero che ci sono state persone che insieme hanno combattuto per fare di questo paese un paese libero, insieme hanno combattuto per trovare un senso comune al vivere, una libertà politica, una democrazia che ci portava fuori da un sistema dittatoriale, e questo è innegabile e riconosciuto e lo sanno anche i bambini ma quello che non sanno però i bambini e che è giusto che sappiano, tant'è che nel precedente Governo fu richiesta anche l'istituzione di una Commissione Parlamentare che indagasse. I motivi della discussione di oggi dovevano essere incentrati, ecco perché io mi richiamo a quanto ha detto prima il Consigliere Salsi ma non avevo dubbio che non sarebbe stato così perché a Reggio Emilia purtroppo la verità non si riesce a conoscere.

Erano negativi perché erano responsabili di eccidi efferati compiuti con l'uso di armi impropriamente tenute, finita la guerra e non è un caso, lo sanno tutti i reggiani che non sono comunisti, che nelle nostre terre e nelle nostre campagne erano tenute nascoste delle armi che sono state tenute nascoste fino all'anno '49 perché sono servite per uccidere, questi sono omicidi, deliberatamente.
E' stato accantonato e messo da parte perché ha chiesto e lui sa perché il Partito Comunista di Reggio Emilia come il Partito Comunista in Italia sa chi sono stati i cosiddetti partigiani appartenenti alle forze, coloro che a sangue freddo hanno ucciso deliberatamente ed a sangue freddo donne, uomini, preti e borghesi per il solo fatto di non aderire ad una determinata idea oppure per essere stati presi da una furia omicida; questo è il punto tant'è, signori, e questa è storia, che il Partito Comunista Italiano nel '49 si affrettò a fare allontanare dal territorio italiano tutti i comandanti della Resistenza. Non stiamo parlando della Resistenza in sé e per sé ma stiamo parlando delle uccisioni avvenute a sangue freddo nel dopoguerra, anni '46 e '48, in cui ci sono stati 30.000 morti ammazzati a guerra finita e di questi morti ammazzati che sono stati ammazzati in tutto il territorio italiano purtroppo nella nostra tanto democratica terra reggiana ce ne sono stati molti. Quello che dice il collega Fornaciari su Otello Montanari cioè l'oblio nel quale è stato fatto cadere Otello Montanari che non è certamente un aderente ad un partito liberal-democratico ma un esponente dei DS. Sempre sui soliti discorsi che dobbiamo insegnare ai nostri figli i valori della Resistenza, Salsi io non la vedo come te, ai nostri figli dobbiamo insegnare il valore della storia e la storia è anche quella che nel libro di Pansa, che è l'ultimo di una lunga serie, viene tracciata; è inutile che noi la nascondiamo, Salsi. Io non sono reggiana ma tutti i reggiani che non sono comunisti e che non sono stati aderenti al Partito Comunista sanno che a Reggio Emilia, e non è un caso che si parli a livello nazionale di "triangolo rosso", è stata teatro di feroci uccisioni avvenute nel dopoguerra. Presidente scusi, ma se dobbiamo fare un Consiglio Comunale per parlare di queste cose cerchiamo di portarlo avanti con un po' di attenzione anche se tutti abbiamo i nostri limiti e la nostra stanchezza. Prendo come spunto l'intervento di Salsi perché secondo me è paradigmatico di come la Maggioranza e soprattutto i D.S. vogliono incanalare la discussione di oggi; dico soprattutto i D.S. perché il collega Fornaciari ne ha dato il segnale. Vedo che la discussione di oggi pomeriggio si sta sviluppando in un senso che è quello che la Maggioranza secondo me vuole ed è quella di mistificare la discussione di oggi parlando di Resistenza; noi oggi non facciamo onore agli Ordini del Giorno che abbiamo fatto e forse anche il mio è stato piuttosto leggero ma con queste parole credo di spiegare quella che è la motivazione ed il senso che la sottoscritta dà e che Forza Italia vuole dare a questa aggressione che purtroppo tutti ci stiamo affrettando a sminuire nella sua poertata.

Interruzione della registrazione per "blocco" del sistema elettronico. Il Presidente sospende la seduta per consentire la riattivazione del sistema elettronico.

Escono i Consigliera Donelli, Marziani e Riva
Consiglieri presenti n. 28

Alle ore 18:02, su invito del Presidente, il Segretario Generale procede all'appello nominale al fine di verificare l'esistenza del numero legale per poter validamente deliberare ai sensi dell'art. 6, comma 1, del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale ed al fine di riprendere i lavori. .
Risultano presenti n. 28 Consiglieri, pertanto la seduta viene dichiarata legalmente valida.

Consigliere Salvatore Scarpino

Grazie Presidente, da come si sta svolgendo questa discussione oggi in quest'aula sulla base dell'articolazione degli interventi che si sono succeduti mi sento veramente di condividere in pieno ciò che ha detto prima il Consigliere Ferrigno anche se avrei preferito e l'ho pure votato che in quest'aula oggi invece della Resistenza avessimo parlato degli sfratti; problema più concreto adesso, è di condannare quello che hanno fatto al Senato i partiti del centro-destra che in quest'aula invece hanno votato a favore. Avrei preferito parlare di sfratti e non di Resistenza perché in quest'aula oggi si sta cercando di fare il processo alla Resistenza ma ci rendiamo conto? Siamo degni di fare un processo alla Resistenza? Non c'è bisogno di un processo alla Resistenza, stiamo

ancora qui a discutere del valore della Resistenza, dopo non lo so quanti anni e lo dico a tutti quelli che oggi qua vogliono parlare di Resistenza; io posso tollerare tutto ma che si mettano in discussione i valori della Resistenza assolutamente no. A causa di una contestazione che sarà stata forse pure un po' esagerata ma sempre di una contestazione si tratta adesso qui oggi noi dobbiamo parlare della Resistenza; io cito la frase che è riportata nell'Ordine del Giorno del Consigliere Monducci e che dice "Il Consiglio Comunale, pur non condividendo il metodo ed il contenuto degli scritti di Giampaolo Pansa ritiene che al giornalista, come ad ogni altro cittadino, vada riconosciuto il diritto inalienabile di manifestare le proprie posizioni, qualunque esse siano, nei confronti della Resistenza". Chiaro? Quindi, non solo Pansa può permettersi di dire ma anche la contestazione è ammessa; io non ero presente all'Astoria ma mi sono fatto raccontare l'episodio, non c'è stata violenza ma c'è stata semplicemente contestazione e per una contestazione ad un giornalista che presenta il proprio libro noi oggi qui dobbiamo parlare di Resistenza? La Resistenza si sintetizza nella frase meravigliosa che ha citato il Consigliere Matteo Sassi, nella frase di Calamandrei, ma la Resistenza si vede e si tocca nei luoghi che segnano ancora e testimoniano la Resistenza. Andate in via Tasso a Roma, andate alle Fosse Ardeatine a Roma, andate a Marzabotto perché io ci sono andato e vediamo i segni della Resistenza. Io ripeto che forse oggi in quest'aula sarebbe stato meglio parlare di sfratti. Grazie Presidente.

Esce l'Assessore Ferrari

Consigliere Prospero Grassi

Ringrazio di quanto viene detto e premetto subito che io voterò a favore, oltre che del nostro Ordine del Giorno, dell'Ordine del Giorno presentato da D.S., Margherita ed altri; stranamente non trovo tra le firme quella dei rifondatori quindi vuol dire che già qui abbiamo una divisione ma prima di entrare nella polemica vorrei dare una mia interpretazione del libro di Pansa. Il libro di Pansa non ha detto il 90% e non dice il 90% delle cose che sono state dette qui; Pansa parla della "grande bugia" che è una cosa diversa e se volete la mia interpretazione politica è che con il libro di Pansa si dà l'ultima spallata ai comunisti per cui diventa più facile l'operazione del partito democratico, del partito unico. La Democrazia Cristiana ed il Partito Socialista furono sconfitti con un atto rivoluzionario, con la questione delle mani pulite mentre con questo libro si mette fine al partito dei D.S. e si corona il disegno politico portato avanti da Scalfaro quando ha detto "vogliamo il partito unico quindi il partito democratico ma non il partito marxista, non il partito della sinistra" poi dopo i rifondaroli faranno quello che vorranno. Io do questa lettura con un tema che è molto accettato dall'opinione pubblica però non sono ad accettare da due ragazzi pur democratici provenienti dal sud delle lezioni di storia sulla Resistenza; mi dispiace ma ho dovuto dire provenienti dal sud perché non conoscete sulla vostra pelle quanto è avvenuto qui durante la Resistenza. Solo un episodio ti voglio dire, Ferrigno, e lo voglio dire anche a te, caro ingegnere; sappiate che nel dopoguerra in nessun comune del nostro crinale della montagna, dove si è combattuta la Resistenza, abbiamo avuto delle Amministrazioni di sinistra. In merito ai problemi delle armi a Reggio Emilia sono stati riscontrati depositi di armi nel 1951-1952 con i giornali del 1950 quindi giornali del 1950 ed armi alleate. Si deve riaffermare il valore della Resistenza senza ignorare zone d'ombra, eccessi o aberrazioni; questo non lo dico io ma lo dice il Presidente della Repubblica Napolitano e se voi volete dire che il Presidente della Repubblica è un deviazionista e che è diventato un fascista allora vi dico che oggi non avete imparato nulla dalla storia e non vi ho portato per non infierire "L'Unità" del 26 ottobre dove i vostri precursori dicevano che gli insorti di Budapest erano dei fascisti, questo è stato detto dal P.C.I. Noi abbiamo avuto delle persone che hanno avuto un'intestazione di una via importante di Reggio Emilia che ci hanno detto, a noi giovani democristiani, che se si vuole un'analisi storica sulla Resistenza c'erano tre nemici ed i primi nemici dichiarati per i partigiani cattolici erano i fascisti ed i nazisti ma il terzo nemico, il più subdolo, erano i comunisti che sparavano alle spalle e poi dopo infangavano la memoria di queste persone, Azor Simonazzi e tutto il resto. Il libro di Pansa dice che, e noi democristiani lo abbiamo sempre detto, cose che abbiamo sentito nelle affermazioni dei Consiglieri Colosimo e Fornaciari, lo scopo per cui il Partito Comunista partecipò alla Resistenza non era solo quello di abbattere il nazifascismo ma di potersi impossessare del paese nel dopoguerra. Questo l'ho detto e resta scritto e Pansa lo dimostra; per di più nei libri dell'Istoreco, nelle analisi storiche e nelle ricerche storiche a pro-

posito dei fatti del dopoguerra di cui Pansa parla nessuna delle persone uccise nel dopoguerra è stata accusata di nefandezze o di eccidi commessi durante il fascismo, caro Ferrigno, nessuna; se tu mi porti, tra coloro che sono stati trucidati nel dopoguerra, atti processuali, documenti dell'Istoreco in cui si dimostra che quelle persone sono state coinvolte durante il fascismo in atti di guerra svolti a Reggio Emilia io ti dirò "hai ragione" ma questo non è ancora avvenuto. Dal dopoguerra ad oggi all'Istoreco, e non voglio far nomi ma uno lo faccio, nei confronti di Manfredi, scomparso nel '46, è stato detto che aveva commesso degli eccidi, è stato detto che aveva partecipato come milite a delle fucilazioni e a delle impiccagioni ma questo non si può dire, caro amico Ferrigno, e tu non puoi venire a dire a noi cattolici che abbiamo espresso alcune considerazioni quelle parole che tu e l'ingegnere che ti sta alle spalle vi siete permessi di dire e che oggi potete dire grazie a noi. Tu ed il tuo amico oggi avete parlato come hanno parlato i tuoi progenitori cioè avete cercato di infangare la nostra partecipazione alla Resistenza e questo non si può dire in un consesso democratico e noi non ve lo permettiamo. Io ero tra quelli che hanno gridato "libertà" perché non si può non permettere per un quarto d'ora a 250 persone in sala di ascoltare un pensiero, una valutazione politica; il Segretario del Comitato Cittadino di Reggio Emilia, presente in sala, ha espresso il giorno dopo la solidarietà. Volgliamo annoverare anche Corradini tra i revisori della storia e fra i neofascisti? Se questo lo volete fare fatelo ma diteglielo davanti e non con parole subdole; Corradini era con il segretario dei D.S. della città il giorno dopo e per di più gli ha chiesto di esprimere la condanna ed io dico "lo voto" quell'Ordine del Giorno perché espresso con moderazione ma con grande saggezza e democrazia. Questo è lo spirito dell'unità della Resistenza che ci ha visti comuni, non voi giovani facinorosi.

Entra la Consigliera Donelli
Esce la Consigliera Grillone
Consiglieri presenti n. 28

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi
Questa discussione era nata con l'obiettivo di esprimere solidarietà al giornalista Giampaolo Pansa ma mi sembra che i toni che sta assumendo questo dibattito siano al di fuori di questo spirito di condivisione. Questa è una sottolineatura che umilmente mi permetto di fare.

Consigliere Emiliano Malato
Grazie Presidente. E' non con poco imbarazzo che intervengo ora e francamente spero di essere l'ultimo perché sono due ore e venti che stiamo discutendo di questa Mozione e sinceramente, ricollegandomi a quello che ha detto prima il Consigliere Scarpino di cui condivido la prima parte quando diceva che era meglio se oggi avessimo parlato di sfratti ed è quello che avevo sottoscritto anch'io nell'Ordine del Giorno dei colleghi di Rifondazione, credo che quello che sta avvenendo oggi non abbia senso perché di fronte a problematiche reali della nostra città noi ci fermiamo di fronte al nulla e dico al nulla perché neanche a farlo apposta ieri c'è stata una puntata della trasmissione "Porta a Porta" dedicata proprio a quello che è avvenuto qui a Reggio Emilia. Ripeto, io no dirò né come la penso né voglio entrare in merito alla storia che devo dire che è stato un buon apprendimento da parte di entrambi gli schieramenti perché comunque il rispetto delle opinioni deve esserci sempre a prescindere da qualsiasi colore politico; bisogna che ciascuno di noi faccia uno sforzo per capire che cosa ha da dire l'altro e come ha interpretato la storia l'altro. Qui ci sono persone che hanno i capelli bianchi ed io solitamente rispetto queste persone perché sicuramente hanno una visione diversa da noi giovani e a questo riguardo ieri Curzi, che all'inizio della trasmissione forse non si aspettava il dibattito che si è acceso tipo la giornata di oggi, ha detto che quelle persone che dal '45 al '47, cioè quando furono sciolti i partigiani, hanno fatto quello che hanno fatto erano considerati dei banditi; questa è stata la parola utilizzata da Sandro Curzi che non è certo un esponente di Alleanza Nazionale. Da questo poi c'è stato un ampio dibattito e siccome io ho ancora la fortuna di avere un nonno che ha circa 83 anni e che ha vissuto in prima persona queste cose io verso le dieci di sera l'ho chiamato e lui, che ancora stava vedendo questa trasmissione, mi ha detto "Emiliano non ti dico nulla perché ti farai un'idea domani a fine Consiglio Comunale; tu capirai come dopo sessant'anni le condizioni sono esattamente quelle di sessant'anni

fa". Io non vi ho detto mio nonno da che parte stava e non lo voglio dire perché comunque ciascuno di noi ha avuto morti e da una parte e dall'altra o almeno questo è il mio caso. Devo dire che questa sera chiamerò mio nonno e gli dirò "Caro nonno, ho compreso esattamente le tue parole di ieri sera perché oggi nel nostro Consiglio Comunale non è cambiato esattamente nulla rispetto a sessant'anni fa"; questo è un dato di fatto che noi questa sera dobbiamo tenere come un punto fisso. E' per questo che non mi sento di stare qui a fare lezione di storia a nessuno anche perché devo dire che ciascuno, anche i giovani, hanno fatto degli ottimi interventi per quanto concerne il lato storico poi è chiaro che subentrano altri fattori che fanno sì che poi la discussione prende brutte pieghe. Gli Ordini del Giorno sono veramente tanti ed io faccio un'altra considerazione al Presidente cioè "Presidente, a questo punto io vorrei sapere a cosa servono le Conferenze dei Capigruppo"; io ero speranzoso e fiducioso perché ci eravamo guardati negli occhi ed oggi doveva finire tutto in un quarto d'ora con un bellissimo comunicato comune dove tutti solidarizzavamo sull'episodio nella fattispecie perché non scordiamoci che noi questa sera dovevamo condannare un episodio invece, com'è solito fare questo Consiglio Comunale, partiamo da un dito per raggiungere poi tutta una parte del corpo. Partendo da quel presupposto io sono qui convinto e condanno quell'episodio che comunque non ritengo gravissimo e su questo probabilmente ha ragione il Consigliere Scarpino nel dire che veramente stiamo parlando di nulla, infatti mi sembra più uno scoop pubblicitario più che una vera violenza; io le manifestazioni di violenza le ho viste, ho visto situazioni gravi mentre qui non si sa ancora chi fossero queste persone, non si sa ancora da dove venissero e non si sa che cosa volevano. Il mio invito, e lo faccio anche agli amici del centrodestra, è di cercare di capire chi sono queste persone, da dove vengono e che collegamenti possono avere con Reggio Emilia; ecco la politica dove deve intervenire e cerchiamo veramente di capire se questo episodio è un nulla, come diceva il Consigliere Scarpino, oppure se c'è qualcosa di più, come diceva il Consigliere Colosimo. Quindi approfondiamo l'episodio, cerchiamo di comprendere perché proprio a Reggio Emilia ed andiamo avanti. Come ultima considerazione, sempre su questo fatto degli Ordini del Giorno io mi trovo un po' spaesato perché sono veramente tanti ed ora cercherò di capire se il mio voto potrà essere favorevole anche per altri perché ad esempio quello del Consigliere Monducci mi vede condividerlo ma non nella parte in cui dice che tutto il Consiglio Comunale non è d'accordo con il libro di Pansa perché poteva essere un po' più' obiettivo e lasciare spazio a chi la può pensare come Pansa. Presidente, io sono entrato come al solito nel concreto e mi rifaccio di nuovo a lei per cercare di sfruttare le Conferenze dei Capigruppo in un modo diverso perché non possiamo dirci che in un quarto d'ora sarebbe finito tutto, veniamo qui e sono tre ore che parliamo di queste cose; questo è veramente tempo sprecato che portiamo via alle esigenze della città di Reggio Emilia.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

La ringrazio Consigliere Malato ma volevo sottolineare che nelle ultime ventiquattro ore sono stato impegnato al Convegno dell'ANCI e prima di partire avevo avuto la possibilità di trasmettere un Ordine del Giorno che per l'appunto non ha trovato riscontro nelle diverse sensibilità dei gruppi consiliari pertanto al mio rientro non ho potuto fare questo lavoro di sintesi e di ricucitura in quanto ero materialmente impossibilitato a farlo. Nulla vieta che nonostante le sensibilità e le diverse sottolineature si addivenga ad un Ordine del Giorno unitario però mi sembra un'ipotesi che, seppur auspicata come ho già detto in precedenza, difficilmente si potrà trovare in quest'aula. Ad oggi gli Ordini del Giorno depositati sono sei e possono essere ritirati prima delle votazioni; l'ultimo è stato consegnato dal Capogruppo del PdCI Matteo Riva. Se non vi sono altri Consiglieri che intendono intervenire io dichiarerei chiusa la discussione.

Reggio Emilia, 27/10/2006

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia

Riafferma i valori della Resistenza e della lotta al nazifascismo coma fondanti della Repubblica Italiana ed ispiratori della Carta Costituzionale

Condanna ogni tentativo di screditamento di tali valori e di delegittimazione degli uomini e delle donne che da quei valori hanno tratto ispirazione per la lotta all'oppressore nazista ed alla dittatura fascista

Gruppo PdCI
Matteo Riva
Donato Vena

Sebastiano Zini
Il Presidente dichiara aperta la fase di dichiarazione di voto.

Consigliere Mario Poli
Grazie Presidente. L'ultimo intervento del collega Malato probabilmente è servito un po' a "spengere" la mia furia polemica perché quando ho chiesto la parola per fatto personale era per respingere, come respingo adesso, le accuse onnicomprensive ed implicite sia del collega Scarpino che del collega Ferrigno cioè noi non accettiamo da voi comunisti lezioni di democrazia neanche sulla Resistenza perché noi apparteniamo ad un ceppo politico che ha fatto la Resistenza e che ha combattuto anche dopo la Resistenza, in termini democratici, per garantire a questo paese la libertà e la democrazia. Siccome qualcuno si picca di essere storico vi ricordo che dopo la guerra in altri paesi dov'è prevalso il P.C. c'è stata la guerra civile, in Grecia ed in Jugoslavia, tanto per non farci scappare le annotazioni storiche e se in Italia non è avvenuto questo è perché la Democrazia Cristiana ed i partiti di centro moderati hanno vinto le elezioni. Quindi quando qualcuno ci dice "andate a vedere, andate qui" rispondiamo che noi ci siamo già stati, che noi apparteniamo a quel partito che alla causa comunista, perché le Brigate Rosse venivano da quel ceppo, hanno sacrificato Moro e Ruffilli; non possiamo sempre far finta di niente, non ricordare e confondere le acque, non ci stiamo a questo gioco. Noi non abbiamo mai professato il potere assoluto del partito unico sullo Stato mentre voi la state proponendo ancora la supremazia di certe classi sociali rispetto ad altre quando dite che appartenete a Rifondazione Comunista; ve l'ho detto ancora, siete dei superstiti della storia ed allora sentire in questa aula voi che venite a dare lezione di democrazia a noi che abbiamo combattuto e siamo stati contro i fascisti, nel rigurgito fascista degli anni '60 e '70, ed il collega Fornaciari se lo ricorda bene. Ci siamo stati nei cortei contro questo rigurgito, ci siamo stati nei cortei contro le Brigate Rosse e voi venite a darci lezione di storia e di democrazia? Ma per favore scendete da questo piedistallo, scendete alla svelta e ragionate in altri termini. Io potrei dire che voto tutti gli Ordini del Giorno allo stesso modo ed ho già fatto le dichiarazioni di voto ma semplifico e torno un po' più a terra per dire che comunque ciò non toglie che dal '46 al '48 o meglio ancora utilizziamo l'occasione della difesa della democrazia per dare la libertà a Pansa di scrivere come gli pare e poi qualcuno lo contesterà diversamente e non con questi tafferugli e queste invasioni di campo che abbiamo già visto il 4 novembre qua a Reggio. Voi non potete sempre sostenere chi fa i giochi perché dai giochi sono nati anche fenomeni di terrorismo rosso e nero e siccome noi l'abbiamo già vista questa storia vogliamo anche impedire che questi giochini prendano sempre più corpo perché anche le Brigate Rosse avevano cominciato con l'incerottare Sossi e poi liberarlo ed altre cose ma ve le risparmio. Rimane il dato che sul piano strettamente politico effettivamente non c'è stata la possibilità di esprimere insieme la condanna di questi e la solidarietà a Pansa e noi stimiamo Pansa per essere un libero pensatore nonostante Pansa abbia criticato le nostre tesi; Pansa non è mai stato un uomo di centro, è stato un uomo di sinistra, siete voi che oggi lo rinnegate. Comunque noi in termini di dichiarazione di voto sosteniamo la nostra tesi ed anch'io, come il collega Prospero, non ho obiezioni a votare anche l'altro Ordine del Giorno che è un po' più ricco ma quello presentato dal primo firmatario Corradini non abbiamo problemi così come ci asterremo su quello di Alleanza Nazionale e votiamo nettamente contro quello del P D.C.I perché quello lì non è a sinistra e contro quello del collega Monducci perché ci sono delle dichiarazioni contro il giornalista Pansa che lo stesso Pansa non merita. Alla fine vedremo quale Ordine del Giorno troverà più consensi, immagino quale ma non lo dico. Grazie.

Consigliera Paola Donelli

Io sono stata assente per motivi di salute per buona parte del dibattito quindi brevemente intervengo per dire che ho il dubbio che questa storia di Pansa sia stata una trovata pubblicitaria; inoltre il fatto della libertà di espressione e di contestazione non lo condivido quindi ho firmato un paio di Ordini del Giorno che sono quei due a cui voterò a favore, quello di Monducci che mi piace molto e quello della Maggioranza che mi sembra molto equilibrato. Io credo che la Resistenza sia un grandissimo valore e che non sapere riconoscere gli effetti che ci possono essere stati anche nei momenti di ombra o non perfetti significhi in qualche modo rischiare di togliere quei valori che invece la Resistenza ha e che le nostre istituzioni continuano ad affermare. Quindi io non condivido l'opinione di Pansa e ritengo che in democrazia uno debba essere libero di manifestare la propria opinione e quindi voterò a favore dell'Ordine del Giorno di Monducci e dell'Ordine del Giorno di Maggioranza e voterò contro quello di Alleanza Nazionale e quello di Forza Italia perché io non condivido le idee di Pansa e quindi non li posso votare. Per quanto riguarda gli altri due Ordini del Giorno che io mi sono ritrovata qua dopo il mio rientro mi sembra che non siano sostitutivi degli altri, mi sembrano delle cose a sé stanti quindi di per sé non mi trovano contraria e possono anche essere approvati, sono incompleti rispetto al tema di oggi però esprimono cose che sono condivisibili e quindi che posso anche votare.

Consigliere Matteo Sassi

Grazie Presidente. Io credo che sia doveroso per noi Consiglieri tentare di ricondurre sempre il nostro stesso dibattito il più possibile in prossimità di una condizione di serenità politica tuttavia alcune precisazioni si impongono. Innanzitutto sfido chiunque a trovare traccia di giustificazione di ogni atto di intolleranza commesso verso chiunque da parte di Rifondazione Comunista. Rifondazione Comunista ha sottoscritto un Ordine del Giorno presentato dal collega Mario Monducci dove, forse lei Consigliere Poli non se n'è accorto, si dice che quegli avvenimenti offendono la sensibilità democratica della nostra comunità e non hanno nessun rapporto con la stessa. Quindi Rifondazione Comunista condanna ogni atto di intolleranza poi magari, come dice il Consigliere Poli, forse nella mia introduzione sul concetto di libertà mi sono preso la briga di scrivere alcune riflessioni e di argomentarla al di là del mero slogan "Viva la libertà" che fa pur sempre bene; quindi in merito alla tutela ed al valore della libertà non ci sentiamo secondi a nessuno e non abbiamo nemmeno la pretesa di essere i primi, diciamo che al pari di altre culture che si riconoscono all'interno dell'arco democratico, Consigliere Colosimo, noi riconosciamo una condizione di parità e di orizzontalità politica e questo si intreccia inestricabilmente alle vicende legate alla Resistenza. Questo è il punto ed il nodo politico. Ho già detto prima che noi ci riconosciamo nell'indivisibilità della Resistenza consapevoli che fu un movimento popolare, un movimento politico e culturale che accomunò istanze politiche differenti; ho richiamato prima nel mio intervento la tradizione comunista, socialista, liberale, azionista e cattolica e mi riferisco nuovamente al concetto di indivisibilità e di unità della Resistenza che fu rappresentata nei periodi più bui e difficili della storia di questo paese e di questo popolo dal Comitato di Liberazione Nazionale all'interno del quale era rappresentata anche la componente comunista, quella componente che ha pagato con il maggior numero di figli quella Resistenza e che ha dato prova, con l'Amnistia Togliatti del 1946 e voluta da tutte le forze del Comitato di Liberazione Nazionale ivi compreso il Partito Comunista Italiano, della propria responsabilità, della propria coscienza civica e del concetto di perdono. Io credo che questa sia una verità storica ed a questa verità storica si debba dare onore. Mi sento di aggiungere poche altre cose cioè spero che il Consigliere Colosimo sia stato un po' trasportato, come tutti noi, nel corso del suo precedente intervento o forse ho capito male ma ricordo che il Consigliere Colosimo ha detto che dobbiamo chiudere una pagina buia e difficile, ovvero quella della Resistenza, per aprirne un'altra; forse ho capito male ma io ed allora, Consigliere Colosimo, lei ha toccato un punto nodale e cioè che la Resistenza non ha nulla a che vedere con quelle aberrazioni perché quelle aberrazioni stanno a lato della Resistenza e quello della Resistenza è stato un fenomeno politico. Il merito della Resistenza non è stato solo quello di contribuire, assieme alle forze alleate, alla liberazione di questo paese ma è stato anche quello di rappresentare in quegli anni di crisi di civiltà e di baratro per l'umanità un presidio di coscienza politica, civile e sociale. E' dalla Resistenza che è nata la Repubblica, che è nata la Costituzione democratica e questo non era scontato poiché quelle culture democratiche che riconoscevano l'alterità dentro al C.L.N. e dentro

all'Assemblea Costituente potevano essere spazzate via culturalmente dalla barbarie della Seconda Guerra Mondiale. Questo è stato uno dei grandi meriti storici della Resistenza tutta, compresa la sua anima comunista alla quale noi ci onoriamo di appartenere e crediamo che il principio da salvaguardare sia quello dell'indivisibilità della Resistenza mentre tutto ciò che sta a latere va studiato con il rigore che chiedevano diversi interventi ed in particolar modo il Consigliere Monducci sul piano storiografico.

Consigliera Vanda Giampaoli

Grazie Presidente. Cercherò di essere breve. Rispondo un attimo a quello che ha detto il Consigliere Malato che ha evidenziato come purtroppo questa discussione si sia protratta troppo a lungo però, vede Consigliere, questo è uno dei pochi casi nei quali io ritengo che la discussione non si sia protratta troppo anzi, secondo me si è protratta poco perché per l'ennesima volta non porterà a nessuna ammissione, a nessuna concordia nel rivedere un pezzo di storia che è la storia vera di questa città e di questa regione. Oggi la discussione era importante e non, come dice Scarpino, perché qui oggi si è messo in dubbio il valore della Resistenza; signori siete vecchi, non avete capito che siamo nel 2006, basta con questa Resistenza, tutti hanno fatto la Resistenza e dovete smetterla ogni volta che a Reggio Emilia si parla di Resistenza di tirare fuori i vostri soliti interventi. Ma dove credete di vivere? A Reggio Emilia non si parla. Questa discussione, Emiliano, dovrebbe durare una vita perché questi signori non hanno il coraggio di affrontare quello che dice il libro di Pansa e cioè che il Partito Comunista sono sessant'anni che copre dei crimini e delle uccisioni ma volete capire che è questo il punto? Noi oggi discutevamo di questo. L'attacco a Pansa non è una cosa da poco perché se sono venuti da fuori Reggio Emilia qualcuno li ha chiamati,. Signori, qualcuno gli avrà detto "viene Pansa a raccontare le sue baggianate a Reggio Emilia ed allora veniamo con la bandiera". Allora signori il fatto è questo ed è inutile che lei Consigliere Sassi continui a dire di questi morti presi dalle case ed uccisi come hanno fatto tanti gerarchi fascisti, come hanno fatto tante persone nell'ambito di una guerra forte e crudele come è stata la Seconda Guerra Mondiale ed è inutile che lei continui a dire che questa qui è una cosetta a latere perché oggi non parliamo della Resistenza ma parliamo degli anni '46 e '48. Il Consigliere Poli ed il Consigliere Grassi hanno ragione perché non si possono dare lezioni a quella parte di cittadini cattolici perché se il 18 aprile le elezioni non fossero state vinte dalla D.C. e da De Gasperi la storia dell'Italia sarebbe stata probabilmente diversa e per chi non è comunista, caro Sassi, come la sottoscritta è un grande respiro di sollievo perché se fossero state vinte dal fronte popolare la storia sarebbe stata diversa e su questo hanno ragione i Consiglieri Poli e Grassi che essendo democristiani ed avendo fatto parte di un partito che ha combattuto come voi, cari signori, per liberare un paese ha tutto il diritto di dire quello che ha detto. Scusatemi per il calore ma termino e dico cosa voteremo; ho risposto all'amico Malato sottolineando che non credo che questo tempo sia passato invano perché questa è una discussione che è nodale per la politica di questa città.

Entra il Consigliere Corsi

Consiglieri presenti n. 29

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Vorrei ricordare a lei e non solo a lei che l'art. 31 del Regolamento dice in maniera precisa che una volta dichiarata chiusa la votazione, così come ho fatto, ed intervenuta la replica del relatore che questa volta non vi era non può essere concessa la parola che per dichiarazioni di voto ad un solo Consigliere per ciascun gruppo e per una durata non superiore a cinque minuti.

Consigliere Francesco Colosimo

Grazie Presidente. A dire il vero mi ero illuso all'inizio di questo dibattito sulla saggezza di questo Consiglio Comunale ma ho dovuto prendere atto con qualche amarezza che le tentazioni di cui parlavo nel mio precedente intervento hanno pervaso un po' tutti gli animi ed i cuori. Noi ci troviamo in questo momento a dover fare dichiarazione di voto su sei Ordini del Giorno ed i vari presentatori hanno immaginato di mettersi una medaglietta per ciascun Ordine del Giorno. Tutto legittimo però mi chiedo se questo non tradisca l'obiettivo vero per il quale abbiamo messo all'Ordine del Giorno odierno questa discussione che aveva un solo obiettivo, quello di condanna esplicita di

ciò che è accaduto in questa città. Siamo tutti concordi sulla condanna dell'episodio? Se devo dare ascolto, e non ho motivo di dubitare, alle parole nobili del Consigliere Sassi la libertà è riconosciuta a chiunque, a tutti, quindi se si riconosce la libertà ad uno scrittore di esprimere un'opinione si condanna chi, con il suo atteggiamento, vorrebbe impedire l'espressione di quell'opinione. Mi pare di avere riscontrato l'unanimità su questo tuttavia il dibattito ci ha trascinato sui massimi sistemi, anch'essi nobili, della Resistenza ma mi pare di avere capito che tranne qualche idea pur comprensibile ma non condivisa dalla Maggioranza di questo Consiglio Comunale anche sul valore di quel fatto storico che ha unito culture diversissime che fino a qualche minuto prima si erano combattute ma che hanno trovato la forza di riscrivere la storia repubblicana di questo paese, la larghissima Maggioranza di questo Consiglio Comunale si ritrovi e tanto per non essere neanche noi secondi a nessuno io non cito grandi nomi della Resistenza ma cito nomi di persone reali ed anche umili di questa città, una dimenticata, Agata Pallai, staffetta partigiana; sfido chiunque di voi, tranne qualcuno, a sapere chi era Agata Pallai. Certamente riconoscerete il nome di Tina Anselmi, anch'essa giovane staffetta partigiana, ma siccome nella Resistenza anche qualche prete è stato anche trattato non dico male ma quasi, ricordo Don Cocconcelli. Ricordo un grande cristiano della montagna, caro Sassi, Pasquale Marconi. Questa è la traccia culturale che noi ancora seguiamo, non secondi a nessuno, come gli altri nel difendere questo valore ma noi siamo lì ed allora se questo Consiglio Comunale vuole avere un attimo di saggezza secondo me deve ritornare ad osservare il vero obiettivo per cui questo punto è stato messo all'Ordine del Giorno. Se assieme a questi due punti il valore di un fatto storico e la condanna dell'episodio chiedendoci anche perché a Reggio Emilia e peraltro l'invito alle Forze dell'Ordine ed alla Magistratura a fare chiarezza sull'episodio credo che questi tre punti possano costituire, ma io affiderei al Presidente questa opera di paziente tessitura, il contenuto di un Ordine del Giorno condiviso da questo Consiglio Comunale ed è questa la proposta che io faccio. Ci siamo detti tutto quello che pensiamo, abbiamo avuto la presunzione di riscrivere le pagine di quella storia e, tanto per non sfuggire anche ad un equivoco che ha indotto il collega Sassi ad immaginare che io fossi tra quelli che ritenevano una pagina oscura quella della Resistenza, io dico che la pagina oscura è un'altra, è la pagina a cui si riferisce il Presidente Napolitano il quale ribadendo il valore fondante di un fatto storico aggiunge "senza gli eccessi e senza le aberrazioni che abbiamo dovuto registrare". Il Presidente Napolitano è il Presidente della Repubblica ed in quelle parole noi ci siamo riconosciuti e continuiamo a riconoscerci dopodiché la proposta formale che io faccio è che rispetto a tutti gli Ordini del Giorno io affido al Presidente al stesura di un Ordine del Giorno comune di questo Consiglio Comunale fatto di poche righe ed in ci siano quei tre punti cioè il valore fondante della Resistenza, la condanna dell'episodio avvenuto e l'invito alle Forze dell'Ordine ed alla Magistratura di indagare su ciò che è accaduto.

Entra il Consigliere Riva
Consiglieri presenti n. 30

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Anch'io rinnovo questo invito. Se vi è la volontà da parte dei Capigruppo Consiliari di condividere un testo sono disposto ad incontrare i Capigruppo per riuscire a fare un'opera di sintesi comune. E' chiaro che il primo passo da farsi è il ritiro di tutti sei i documenti e la riscrittura comune di un documento. Siamo in fase di dichiarazione di voto però il Regolamento dà la possibilità ai firmatari ed ai presentatori dei singoli documenti di ritirare gli stessi dopodiché vi potrebbe essere la possibilità di costruire un Ordine del Giorno comune.

Consigliere Sebastiano Zini

Grazie signor Presidente. Chiarisco subito il motivo del mio intervento che è legato ad una questione della firma di un Capogruppo su un documento che non condivido e quindi parlo a titolo personale. Non sono stato aggiornato sui lavori della Conferenza dei Capigruppo e quindi quest'oggi, arrivando, ho trovato al punto 5 del calendario dei lavori la discussione e condanna per l'azione di intolleranza nei confronti del giornalista Giampaolo Pansa. Credo che per stare nel merito della discussione l'unico Ordine del Giorno che ricalchi il cliché del calendario sia l'Ordine del Giorno n. 5 dove auspica che le autorità competenti facciano chiarezza sul grave episodio accaduto al giornalista che ha presentato il suo libro a Reggio Emilia. Per questo, sempre a titolo per-

sonale, sono due i motivi per i quali condanniamo questo episodio di intolleranza ed il primo ovviamente è perché non si può non permettere a chi dissente dalla tua idea di esprimere la propria opinione mentre il secondo motivo per cui lo condanniamo è perché così facendo non hanno fatto altro che amplificare l'opinione che non condividono quindi in realtà i motivi sono due. Rigettiamo naturalmente al mittente i contenuti del libro di Pansa e, visto che il tempo me lo permette, chiuderei con una piccola osservazione cioè nell'Ordine del Giorno il cui primo firmatario è Franco Corradini il disposto è interrotto da questa considerazione sulle parole del Presidente Napolitano che tra l'altro sono scritte anche in modo non corretto e che non hanno assolutamente senso con il capoverso che precede e quello che succede al capoverso contestato; io non mi sento di condividere l'Ordine del Giorno firmato dal primo firmatario Franco Corradini quindi di sicuro non voterò a favore. Voterò a favore invece dell'Ordine del Giorno di Monducci e degli ordini del Giorno n. 5 e n. 6 mentre voterò contro tutti gli altri Ordini del Giorno. Chiudo dicendo che ho sentito dire da parte di alcuni colleghi della Opposizione di questo Consiglio Comunale, parlando del Partito Comunista Italiano, "si, se avesse vinto le elezioni probabilmente sarebbe stata un'altra storia in Italia"; beh, io vedo in questa affermazione una contraddizione anche perché l'affermazione è accompagnata da un sentimento di aberrazione rispetto alla democraticità del Partito Comunista stesso ma se è vero che la Democrazia Cristiana ha vinto le elezioni e quindi grazie allo strumento democratico delle elezioni ha sconfitto i comunisti non vedo perché i comunisti che, sconfitti, non hanno fatto altro che abbassare il capo col cappello in mano non siano democratici. Questo me lo dovete spiegare perché si sono confrontati con lo strumento democratico delle elezioni, hanno perso e mi pare che non abbiano chiamato i carri armati di Stalin; non mi potete venire a dire che con le elezioni democratiche avete combattuto gli antidemocratici perché se avessero voluto gli antidemocratici, vinto o non vinto le elezioni, i carri armati di Stalin li chiamavano lo stesso. Questa è una precisazione di logica che non vuole essere una concorrenza ad Aristotele ma la logica del due più due uguale quattro mi sembra abbastanza normale sottolinearla in questo consesso; mi dispiace che non tutti ci arrivino ma pazienza.

Consigliere Marco Eboli

Grazie Presidente e grazie colleghi. Mi pare che i delusi in questo dibattito siamo almeno in due infatti dopo il collega Colosimo mi iscrivo al gruppo trasversale dei delusi e devo dire molto francamente che mi pare di essere salito sulla macchina del tempo, quella di quel genialoide di quel dottore tipico di una serie cinematografica di telefilm in cui ovviamente si andava indietro nel tempo; sono stato circondato dalle ombre del passato, ombre che pensavo di non dover più né ascoltare né vedere ma che invece si sono materializzate come degli zombi con dei concetti talmente antichi e talmente lontani dall'Italia di oggi sulla quale io non riesco ad appassionarmi. Il dibattito di oggi mi ha fatto venire il latte alle ginocchia perché siamo andati sulla strada che spiega il motivo per il quale Giampaolo Pansa viene a presentare i suoi libri in anteprima a Reggio Emilia, perché sa che rispetto all'Italia qui esiste un'arretratezza di carattere culturale e storiografico che è stata il contorno di quegli episodi che Giampaolo Pansa certifica nei suoi libri; quindi non mi stupisco che venga a Reggio Emilia perché è nella fossa del leone, è nel cuore del "triangolo della morte" che si vengono a dire le cose scomode, è comoda dirle a Roma, è bene che avvenga qua. Il suo grande successo deriva dal fatto che alla presentazione dei suoi libri c'è l'assenza totale dell'intellighenzia di sinistra, che sdegnosamente non si presenta perché sono fantasie di quello che prima era un compagno che scriveva cose sagge e che oggi è un traviato, è uno che ha sposato il revisionismo storico, è uno che ha sposato la ricerca fatta anche di sangue, soprattutto quello mai ricordato, e di ricerca su chi è stato per una vita dimenticato. Colpa grave e per questo viene contestato, per questo viene beffeggiato, per questo su sei Ordini del Giorno quasi tutti, e lo devo dire anche se noi ci asterremo sul voto del documento dei colleghi dell'U.D.C., per avere la leggitimità di accesso in questo Consiglio Comunale hanno dovuto fare un ossequioso saluto deferente ad una Resistenza che qualcuno vorrebbe immutabile; la Resistenza è fatta anche di quegli episodi di violenza, è fatta anche di quei sette sacerdoti uccisi nella provincia di Reggio Emilia, dai partigiani che nessuno ricorda, è fatta anche da un santo, Rolando Rivi, che è stato a lungo dimenticato con colpevole negligenza della Democrazia Cristiana che non lo ha né sostenuto né ricordato nei tempi in cui esisteva il compromesso storico cioè a Roma occupatevi del governo nazionale mentre a livello locale ce ne occupiamo noi, D.C. e P.C.I. Questo appartiene al passato, non possiamo conti-

nuare a parlare del ’48 e del fronte popolare; il tema oggi era semplice e lei, Presidente, mi permetta di dire che io purtroppo ho visto il suo documento che era frutto di questa cultura da fantasmi e dove lei ha dovuto e ritenuto necessario infarcirlo di tante e tali premesse che potevamo tutti quanti risparmiarci arrivando ad un nocciolo sul quale ci saremmo comunque divisi e che era la solidarietà incondizionata a Pansa perché anche se avessimo scritto tre righe in cui condannavamo l’episodio di violenza e davamo semplice testimonianza di solidarietà a Pansa, qui non avremmo votato lo stesso documento perché quello che è stato presentato è quello dove trasuda l’odio e la voglia di sangue, della lite, del conflitto, dei morti che non vanno rispettati e che è quello che io rigetto completamente. Io sono da un’altra parte, mi considero con il mio gruppo in un altro mondo, sto da un’altra parte rispetto a questo ragionamento e rispetto a questa impostazione politica; vi pregherei semplicemente di risvegliarvi da un brutto incubo che è un incubo che purtroppo ha attanagliato l’Italia per lungo tempo. Grazie al cielo la dimostrazione che questa Italia non esiste più la dà il numero di copie di ristampe di tutti i volumi fatti su questi episodi e della voglia di verità che a dispetto di questo piccolo consesso, grazie al cielo ininfluente sulla formazione della coscienza popolare e nazionale, va bellamente più avanti di quanto questo patetico dibattito ha dimostrato di saper fare in questo Consiglio Comunale. Voteremo il nostro documento e tutti contro salvo quello dell’U.D.C. e Forza Italia sui quali ci asterremo.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Consigliere Eboli, una precisazione. Quello che ha detto trova una corrispondenza tant’è che io ripeto e rinnovo l’invito ai presentatori dei documenti a ritirare i sei Ordini del Giorno con l’impegno a votare un documento in apertura di seduta di venerdì 3 novembre e che ritrovi queste premesse comuni.

Consigliere Franco Corradini

Tutti noi dobbiamo rispettare i tempi; quando io non li rispetto mi viene tolta giustamente la parola ed è una sana abitudine democratica attenersi perché il tempo che uso in più io lo sottraggo ad un altro. Io stesso quando abbiamo deciso di fare questa discussione forse ho avuto l’illusione per alcuni minuti di poter esprimere semplicemente un’importante presa di posizione a sostegno di un libero confronto poi del resto gli stessa media nazionali hanno impostato questo tema così com’è stato impostato alla fine in questo Consiglio proprio perché uno degli obbiettivi di Pansa è affermare le cose che ho sentito dire da alcuni esponenti del centro-destra. Anche questo modo di riproporre stancamente quelle posizioni non aiuta ad aggiungere qualcosa perché a Reggio Emilia penso che molte cose siano state dette. Nel 1990-1991 Pansa sicuramente non diceva queste cose, anzi tacciava di “fesso d’oro” gente come Otello Montanari o Fausto Giovannelli per aver aperto il “chi sa parli”;erano situazioni diverse però per questo io credo che il confronto su queste questioni sia sempre utile soprattutto per chi la Resistenza l’ha fatta, ha partecipato ed ha creduto fermamente in quei valori perché non c’è nulla da temere dal confronto. Siamo passati attraverso una prima Repubblica e soprattutto una seconda Repubblica che ha cercato anche di far saltare i principi dentro alla Costituzione scaturiti dalla Resistenza. Quindi io credo che il confronto aiuti comunque il dibattito sulla Resistenza ma naturalmente non va impostato con la propaganda politica; io penso sia fondamentale richiamare il fatto che comunque chi ha utilizzato la lotta armata dal ’43 al ’45 aveva comunque come scopo la creazione di una società nuova e democratica dove non fosse più possibile utilizzare la guerra come metodo per risolvere le questioni. Questo è fondamentale anche per capire cosa è successo negli anni dopo perché effettivamente nel nostro paese tutte le forze che hanno fatto la Resistenza hanno accettato il metodo democratico, chi ha vinto e chi ha perso. Io credo che molte cose che ho sentito rispetto al ’48 ed al ‘56 siano fantapolitica. Qualcuno ha anche versato del sangue dopo per far rispettare quegli ideali di democrazia quindi io effettivamente sono per non semplificare, non fare caricature della Resistenza né da una parte né dall’altra, non sono per sventolare bandierine; Reggio Emilia il dibattito lo ha fatto e noi siamo disposti a farlo sempre anche se penso che forse nel centro-sinistra ci dovrebbe essere più disponibilità a discutere anche di queste questioni a patto che non si faccia strumentalizzazione politica cioè che non si utilizzi questa discussione per portare a casa obiettivi politici contingenti e per riscrivere pezzi di storia. Questo non è ammissibile, chi fa questo è sconfitto in partenza; certamente c’è un dibattito culturale da reggere, da sostenere e le forze democratiche che si richiamano a quell’esperienza penso che

abbiano questo compito e noi siamo sempre disponibili posto che dovremmo essere nelle condizioni certamente non di un atteggiamento bipartisan perché non è questo che ci interessa e sarebbe scorretto avere questo tipo di atteggiamento, non di compiere un dibattito di revisione storica perché il problema non è questo ma è di capire come la scelta della democrazia, della non-violenza, che ha permeato profondamente la Costituzione Italiana nata dalla Resistenza, possa allargare i confini dei diritti e possa aiutare i contemporanei a risolvere le complessità. Quindi sono contro le contrapposizioni e le speculazioni politiche e quindi sicuramente il dibattito di oggi ha confermato una difficoltà del mondo politico di stare al tema e sicuramente l'esigenza di sostenere con forza le idee nate dalla Resistenza che hanno forgiato la Costituzione Repubblicana.

Consigliere Mario Monducci

Signor Presidente e colleghi Consiglieri, intanto mi preme fare un minimo di chiarezza sull'Ordine del Giorno che ho presentato peraltro succintamente perché non volevo rubare tempo ai colleghi, Ordine del Giorno che credo che sotto il profilo della chiarezza sulla condanna della contestazione a Pansa ed ancora sulla sottolineatura che anche se non si condividono certi impostazioni ed il taglio revisionistico del libro di Pansa stesso certamente si ribadisce in modo chiaro ed inequivocabile l'opportunità che tutte le tesi possano essere liberamente espresse. Tutto questo visto che sono stato chiamato in causa come presunto maestro del "pensiero unico". Io credo che abbia fatto bene il collega Sassi ad incentrare il suo intervento sui temi della libertà di espressione che però non possono mai essere elementi formalistici ma devono poi concretarsi di contenuto, di sostanza e confrontarsi con la realtà, una realtà storica che anche qui qualcuno oggi vorrebbe rimuovere e riscrivere. "Dalla parte dei vinti", "l'onore ai vinti", "chiudere una pagina triste e dolorosa" sono frasi che oggi sono riecheggiate qui; una tendenza a voler mettere alla fine sullo stesso piano vincitori e vinti, a considerarli tutti degni dello stesso rispetto e delle stessa dignità, giovani che hanno sbagliato, giovani che in quel momento credevano di…. Questi sono discorsi che sono riecheggiati e che continuano a riecheggiare e c'è una pubblicistica, ed in parte riecheggia anche nelle pagine alle quali ci stiamo riferendo, e c'è un atteggiamento di alcune forze politiche che tendono a sfumare; è una grande nebbia che dovrebbe avvolgere tutto, non ci sono più vincitori e vinti ma soprattutto non c'è più chi ha ragione e chi ha torto ma ci sono due parti che si sono combattute e che secondo qualcuno avevano e devono oggi avere il riconoscimento della stessa dignità. Io non la penso così e fortunatamente non l'hanno pensata così gli italiani che sono riusciti ad alzare la testa, a riconquistarsi la libertà per loro e per le generazioni successive ed a scrivere delle pagine gloriose consentendo al nostro popolo di riconquistare la libertà. Non può essere così ed aggiungo che è peccato che su questo argomento non ci sia un'attenzione altrettanto precisa da parte dei politici, da parte degli storici. Vorrei ricordare, visto che noi pensiamo sempre di essere una sorta di isola a se stante, che in virtù dell'Amnistia Togliatti in questo paese molti torturatori, molti fascisti coinvolti con il regime si sono ritrovati riciclati nella burocrazia, nell'amministrazione burocratica di questo paese e questo perché non si è avuto il coraggio di fare chiarezza allora; io credo che almeno oggi, a distanza di tanti anni abbiamo il dovere morale di fare chiarezza.

Consigliere Marco Fornaciari

Io mi infiammo quando parlo della Resistenza e senza volere ho dette delle cose a cui voglio riparare. Ripeto, la Resistenza è stato un movimento popolare e che ha fondato la nostra democrazia quindi io sono per la Resistenza come del resto ho sempre detto e del resto, come ha ricordato l'amico Colosimo, della Resistenza fecero parte anche le Fiamme Verdi che ebbero un ruolo rilevante anche nel nostro Appennino poi è venuta la Democrazia Cristiana, per dare spazio a quello che dice Poli. Io, parlando di un omicidio importante a Reggio Emilia, prima ho detto che fu il P.CI. ma nella foga non ho voluto dire quello che ho detto e cioè che dopo il 25 aprile accaddero a Reggio fatti eclatanti e che non ebbero nulla a che fare con la Resistenza è noto, che questo delitto Vischi a cui ho accennato sia un fatto e sul quale ancora occorre spendere ricerche storiche è un altro fatto; non è vero quello che nella foga ho detto sul P.C I. ma ho detto solo che quando morì Vischi si disse che era opera dei fascisti ed ai funerali di Vischi ai cordoni della bara parteciparono i capi del P.CI. di allora. In realtà si è scoperto poi che i fascisti non c'entrano con questo per cui la Resistenza va bene ma quello di contribuire a squarciare il velo su questo periodo è un consiglio che secondo me Pansa ci ha voluto dare con il suo libro.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Dichiaro chiusa la fase di dichiarazione di voto. Ripeto, Consiglieri, prima di procedere alle votazioni vi chiederei se è possibile condividere l'invito fatto dal Consigliere Colosimo e ribadito dal Consigliere Fornaciari rispetto al ritiro dei documenti. Mi sembra che non vi sia questa possibilità.

Il Presidente , quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'Ordine del Giorno numero 1 presentato dal gruppo Gente di Reggio e firmato anche dai gruppi consiliari dei Verdi, Rifondazione Comunista, P.d.C. e dal Consigliere D'Andrea (D.S.)** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 30
ASTENUTI : 3 Montipò, Rinaldi Nando, Salsi (D.S.)
VOTANTI : 27
FAVOREVOLI : 17 Anceschi, Ballarini, Corradini Franco, Corsi, D'Andrea, Montanari, Prati, Rinaldi Carla, Scarpino, Vecchi (D.S.) – Riva, Vena, Zini (C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Donelli (Verdi) - Monducci (Gente Re)
CONTRARI : 10 Colosimo, Fornaciari, Prandi (La Margh.) – Giampaoli (F.I.) – Eboli, Lombardini, Rizzo (A.N.) – Grassi, Poli (U.D.C.) - Malato (U.D.E.U.R.)

Ed in conformità di ciò proclama **approvato a maggioranza l'ordine del giorno stesso.**

Il Presidente, quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'Ordine del Giorno numero 2 presentato dal gruppo consiliare di Alleanza Nazionale e sottoscritto anche dai gruppi consiliari Lega Nord e Forza Italia** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 30
ASTENUTI : 3 Rinaldi Nando (D.S.) – Grassi, Poli (U.D.C.)
VOTANTI : 27
FAVOREVOLI : 4 Giampaoli (F.I.) - Eboli, Lombardini, Rizzo (A.N.)
CONTRARI : 23 Anceschi, Ballarini, Corradini Franco, Corsi, D'Andrea, Montanari, Montipò, Prati, Rinaldi Carla, Salsi, Scarpino, Vecchi (D.S.) – Colosimo, Fornaciari, Prandi (La Margh.) – Riva, Vena, Zini (C.I.) - Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Donelli (Verdi) - Monducci (Gente Re) - Malato (U.D.E.U.R.)

Ed in conformità di ciò proclama **respinto l'ordine del giorno stesso.**

Il Presidente, quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'Ordine del Giorno numero 3 a firma dei gruppi consiliari D.S. per l'Ulivo, Margherita per l'Ulivo, U.D.E.U.R., Comunisti Italiani con il suo Capogruppo Riva e Donelli Paola dei Verdi** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 30
ASTENUTI : 6 Rinaldi Nando (D.S.) – Zini (C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Poli (U.D.C.) – Monducci (Gente Re)
VOTANTI : 24
FAVOREVOLI : 20 Anceschi, Ballarini, Corradini Franco, Corsi, D'Andrea, Montanari, Montipò, Prati, Rinaldi Carla, Salsi, Scarpino, Vecchi (D.S.) – Colosimo, Fornaciari, Prandi (La Margh.) – Riva, Vena (C.I.) – Donelli (Verdi) – Grassi (U.D.C.) - Malato (U.D.E.U.R.)
CONTRARI : 4 Giampaoli (F.I.) - Eboli, Lombardini, Rizzo (A.N.)

Ed in conformità di ciò proclama **approvato a maggioranza l'ordine del giorno stesso.**

Il Presidente, poi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'Ordine del Giorno numero 4 presentato dal gruppo U.D.C. e dal gruppo Forza Italia** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 30
ASTENUTI : 4 Rinaldi Nando (D.S.) – Eboli, Lombardini, Rizzo (A.N.)
VOTANTI : 26
FAVOREVOLI : 3 Giampaoli (F.I.) – Grassi, Poli (U.D.C.)
CONTRARI : 23 Anceschi, Ballarini, Corradini Franco, Corsi, D'Andrea, Montanari, Montipò, Prati, Rinaldi Carla, Salsi, Scarpino, Vecchi (D.S.) – Colosimo, Fornaciari, Prandi (La Margh.) – Riva, Vena, Zini (C.I.) - Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Donelli (Verdi) – Monducci (Gente Re) - Malato (U.D.E.U.R.)

Ed in conformità di ciò proclama **respinto l'ordine del giorno stesso..**

Esce la consigliera Giampaoli- consiglieri presenti numero 29.

Il Presidente, quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'Ordine del Giorno numero 5 a firma del Consigliere Riva del P.d.CI.** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 29
ASTENUTI : 4 Montipò- Prati- Rinaldi Carla Rinaldi Nando (D.S.)
VOTANTI : 25
FAVOREVOLI : 15 Anceschi, Ballarini, Corradini Franco, Corsi, D'Andrea, Montanari, Salsi, Vecchi (D.S.) - Riva, Vena, Zini (C.I.) - Ferrigno, Sassi (P.R.C.) Donelli (Verdi) - Monducci (Gente Re)
CONTRARI : 10 Scarpino (D.S.) – Colosimo, Fornaciari, Prandi (La Margh.) – Eboli, Lombardini, Rizzo (A.N.) – Grassi, Poli (U.D.C.) – Malato (U.D.E.U.R.)

Ed in conformità di ciò proclama **approvato a maggioranza l'ordine del giorno stesso**

Esce la consigliera Carla Rinaldi- Consiglieri presenti numero 28.

Il Presidente , da ultimo, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'Ordine del Giorno numero 6 presentato dal Consigliere del P.d.CI. Matteo Riva** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 28
ASTENUTI : 2 Rinaldi Nando- Salsi (D.S.)
VOTANTI : 26
FAVOREVOLI : 17 Anceschi, Ballarini, Corradini Franco, Corsi, D'Andrea, Montanari, Montipò, Prati, Scarpino, Vecchi (D.S.) - Riva, Vena, Zini (C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Donelli (Verdi) - Monducci (Gente Re)
CONTRARI : 9 Colosimo, Fornaciari, Prandi (La Margh.) – Eboli, Lombardini, Rizzo (A.N.) – Grassi, Poli (U.D.C.) – Malato (U.D.E.U.R.)

Ed in conformità di ciò proclama **approvato a maggioranza l'ordine del giorno medesimo.**

Viene introdotto in discussione il punto numero 68 dell'Ordine del Giorno, relativo a **"Approvazione del nuovo regolamento dei consigli di circoscrizione del comune di Reggio Emilia"- Illustrazione.**

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi
Consiglieri vi chiedo un attimo di pazienza perché dobbiamo continuare almeno con il punto che riguarda il regolamento delle circoscrizioni per dare la possibilità al Vice Sindaco che non potrà essere presente il 3 di intervenire. Io vi chiederei di consentirci almeno la trattazione almeno di questo punto. Dò lettura della mia breve presentazione:
"Gentili Consigliere ed egregi Consiglieri introdurrò brevemente la discussione sul nuovo regolamento delle circoscrizioni ricordando il percorso politico ed amministrativo che ha portato alla presentazione del testo di cui oggi iniziamo l'esame. Come ricorderete, il regolamento vigente risale al 1988 ed in questi anni il regolamento venne modificato solo nelle parti relative al sistema elettorale per adeguarlo alle disposizioni della Legge n. 81 del 1993 relativa all'elezione diretta del Sindaco. Negli ultimi due mandati politico-amministrativi, quelli del 1995-1999 e 1999-2004, vi furono ipotesi di revisione del testo che tuttavia non arrivarono all'approvazione da parte del Consiglio Comunale. All'inizio di questo mandato, nella seduta consiliare del 26 novembre 2004, venne approvato all'unanimità un Ordine del Giorno per l'istituzione di una Commissione Consiliare Speciale sul Decentramento ai sensi dell'art. 22 dello Statuto e dell'art. 75 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. L'Ordine del Giorno stabiliva che la Commissione avesse il compito di predisporre una proposta di nuovo Regolamento e che fosse composta da un esponente per ogni gruppo consiliare con possibilità di indicazione di un supplente e che dovesse terminare i propri lavori nel corso dell'anno 2005. Nella seduta del Consiglio Comunale del 14 gennaio 2005 venne istituita questa Commissione, la Commissione Consiliare Speciale sul Decentramento e ne venne eletto il Presidente nella persona dell'Onorevole Consigliere Mario Monducci. La Commissione ha iniziato i suoi lavori il 1 febbraio 2005 ed ha operato, a seguito di una proroga, fino al 30 giugno 2006; è stata caratterizzata da un metodo di lavoro che ha visto la più ampia partecipazione e condivisione. La prima fase dei lavori, fino alla seduta del 5 maggio 2005, ha visto gli incontri della Commissione con i singoli Consiglieri di Circoscrizione al fine di raccogliere opinioni, pareri e proposte. La seconda fase, dall'11 maggio al 19 ottobre 2005, ha visto l'esame da parte della Commissione delle tematiche principali del nuovo Regolamento; in questa fase la Commissione ha affidato ad uno o due dei propri membri il compito di svolgere il ruolo di relatore sui seguenti punti:

- sulla ripartizione territoriale i relatori erano i Consiglieri Fossa e Poli
- sui poteri e deleghe i relatori erano i Consiglieri Fornaciari e Vecchi
- sul sistema elettorale i relatori erano i Consiglieri Giampaoli e Vena
- sugli organi della circoscrizione i relatori erano i Consiglieri De Lucia e Donelli

- sugli strumenti della partecipazione i relatori erano i Consiglieri Ferrigno e Lombardini

Dal 24 ottobre 2005 la Commissione ha iniziato la stesura del Regolamento e ne ha prodotto una prima bozza in data 13 maggio 2006; il testo licenziato dalla Commissione in prima stesura è stato inviato a tutti i 160 Consiglieri di Circoscrizione oltre che a tutti i Consiglieri Comunali ed alla Giunta. Il testo è stato inoltre messo sul sito internet del Comune per accogliere suggerimenti e proposte da parte dei cittadini. Dal 20 aprile al 22 maggio 2006 la Commissione ha nuovamente incontrato gli otto Consigli di Circoscrizione per raccogliere osservazioni e suggerimenti sulla proposta di bozza regolamentare. A seguito di queste consultazioni sono pervenuti alla Commissione Consiliare circa 180 emendamenti dalle Circoscrizioni e circa 110 emendamenti da parte dei gruppi e partiti politici. L'esame di queste osservazioni ha impegnato la stessa fino al 23 giugno scorso. Nel complesso la Commissione si è riunita 54 volte di cui 16 insieme ai Consigli di Circoscrizione. Il Presidente Mario Monducci, con lettera del 28/6/2006, ha rassegnato al Presidente del Consiglio Comunale ed al Sindaco, ai Consiglieri Comunali ed agli Assessori la proposta di un nuovo Regolamento. Trattandosi di un proposta che proviene da un'articolazione del Consiglio Comunale ho provveduto, in qualità di Presidente, a trasmettere in data 28 giugno 2006 ai Consigli di Circoscrizione la richiesta di parere obbligatorio ai sensi dell'art. 12, lettera C, del Regolamento vigente. I Consigli di Circoscrizione hanno espresso i pareri previsti che sono allegati alla proposta di Delibera. Vorrei ricordare ai Consiglieri che non facevano parte della Commissione Speciale che il testo proposto è frutto delle posizioni prevalenti espresse all'interno della Commissione stessa mediante il sistema di voto ponderale. Il testo inoltre riporta nelle note le posizioni di Minoranza espresse dai partiti politici che dissentivano dalla posizione prevalente della Maggioranza. Non voglio in questa sede esprimere un giudizio politico sui contenuti del Regolamento ma vorrei sottolineare come al di là dei distinguo su particolari aspetti la Commissione ne abbia condiviso pressoché all'unanimità la filosofia generale; credo che ciò sia frutto di un percorso politico e partecipativo impegnativo e puntuale di cui va dato e credo pertanto di esprimere l'opinione dell'intero Consiglio Comunale nel ringraziare il Presidente Mario Monducci ed i membri della Commissione per il lavoro svolto. Da qui il sommesso invito affinché questo consesso possa, con il dovuto approfondimento, definire un calendario puntuale per arrivare alla sua approvazione. Grazie."

Escono i Consiglieri Eboli, Rizzo, Lombardini, Donelli
Consiglieri presenti n. 24

Vice Sindaco Franco Ferretti

Signor Presidente e signori Consiglieri, con l'avvio dell'iter per l'approvazione del nuovo regolamento il Consiglio Comunale penso che affronti uno dei passaggi più importanti di questa legislatura. Come ricordava il Presidente Rinaldi poco fa questa proposta di regolamento non proviene dalla Giunta ma è frutto del lavoro di una specifica Commissione Consiliare che ha portato a conclusione un intenso e proficuo lavoro e qui voglio ringraziare anch'io personalmente il Presidente Mario Monducci e tutti i componenti di Maggioranza e di Opposizione che hanno partecipato attivamente ai lavori facendo proprio ed individuando un nuovo modo di concepire il ruolo e la funzione istituzionale delle Circoscrizioni. Per la Giunta ho seguito i lavori della Commissione partecipando alle sedute e seguendo l'elaborazione del testo delle diverse stesure. La proposta elaborata dalla Commissione è stata esaminata collegialmente dalla Giunta in diverse occasioni, nel corso dei lavori, con una condivisione di metodo e di merito dell'impianto che la Commissione porta alla discussione del Consiglio Comunale. Vorrei ricordare che nelle linee programmatiche di mandato, approvate dal Consiglio Comunale all'inizio della legislatura, era indicato come priorità il ripensare al ruolo delle Circoscrizioni che, nate negli anni '70, stanno vivendo un momento di difficoltà. L'obiettivo della Coalizione di Governo e della Giunta è quello di potenziare e rifare, secondo la aspirazione originaria, luoghi e strumenti di decisione partecipata che valorizzano la dimensione comunitaria della città; ciò sarà possibile se le Circoscrizioni sapranno coprire il livello di Governo ed il Governo di prossimità attraverso l'esercizio di significativi poteri delegati, gestiti non soltanto sulla base di un mandato elettorale quinquennale ma mediante la pratica di nuovi modelli e nuove forme di partecipazione in sinergia, io penso, con quelli istituzionali della rappresentanza democratica e con l'obiettivo di dare risposte ai problemi della gente ed in particolare alle fasce più

deboli della partecipazione. Ma ora veniamo ai punti di merito che io scorrerò rapidamente per ragioni di tempo.
Per quanto riguarda il numero delle Circoscrizioni, la Giunta si riconosce e condivide la decisione della Commissione di confermare il decentramento basato su otto Circoscrizioni nella consapevolezza che la nuova idea di Circoscrizione a cui dobbiamo lavorare ed a cui la Commissione ha lavorato e nel rapporto con lo sviluppo demografico questa corrisponde meglio a questa dimensione ed all'esigenza dei cittadini oltre a riconoscere l'orientamento della Commissione, la necessità di lavorare su un forte decentramento politico del processo partecipativo e decisionale lasciando tuttavia inalterato l'assetto amministrativo e finanziario delle decisioni delegate e prevedendo che le funzioni decentrate che andranno via via implementate rispondono a scelte di riorganizzazione e razionalizzazione della spesa pubblica. A questo proposito penso che rischi di essere strumentale la scelta che si propone di chiamare i cittadini ad un referendum per portare le Circoscrizioni da otto a cinque sostenendo che in questo modo si ridurrebbe la spesa facendo leva sulla giusta preoccupazione dei cittadini per il costo della politica. Penso siano altre le priorità e le decisioni di riforma della Pubblica Amministrazione che dovranno essere assunte nella Finanziaria e nel Decreto Bersani. Il referendum è uno strumento di democrazia troppo importante a disposizione dei cittadini da poter piegare a fini di carattere di parte e su questo punto io penso si misuri prima di tutto lo spirito e la volontà di stare in una coalizione con la disponibilità a ricercare e far prevalere le ragioni per stare insieme altrimenti si apre una prospettiva di rottura. Ritornando al merito del regolamento si condivide la scelta di trasferire un potere deliberativo ai Consigli Circoscrizionali da attuarsi attraverso programmi e priorità su materie delegate così come la proposta di regolamento indica ed in particolare sul verde urbano, sull'arredo e sulle strade in modo da fornire risposte più rapide ai cittadini. La proposta più ambiziosa e più innovativa contenuta nel regolamento è certamente l'idea del "progetto obiettivo"; questa proposta scaturisce dal ragionamento politico sul ruolo delle Circoscrizioni per codificare in modo più formale un potere di iniziativa più riconosciuto a ciascun Consiglio Circoscrizionale. Il "progetto obiettivo" punta a stimolare un'autonomia progettuale delle Circoscrizioni riconoscendo alla Giunta Comunale un necessario potere di indirizzo, tale da mantenere il ruolo delle Circoscrizioni ancorato agli obiettivi di Governo strutturando un sistema di concertazione tra i due livelli, l'ente locale che valorizza la Circoscrizione come strumento decisivo per la gestione di progettualità e per qualificare queste nell'intervento sul territorio; per fare un esempio di quella che può essere un'ipotesi di lavoro sul "progetto obiettivo" penso si possa richiamare il modo in cui la Circoscrizione ha costruito il progetto su via Turri oppure come alcune Circoscrizioni hanno gestito o stanno gestendo l'implementazione del bici-bus. Ricordo altresì che le Circoscrizioni potranno svolgere interventi per la promozione della sicurezza sul territorio, per la gestione di impianti sportivi di valenza circoscrizionale ed istituire mercati di quartiere. Restando al ragionamento sui temi di qualità il nuovo regolamento si porrà l'obiettivo di incentivare processi di partecipazione dal basso, come l'urbanistica partecipata, prendendo spunto dalle diverse esperienze partecipative in atto su progetti diversi e di grande rilievo per la città; penso al piano di riqualificazione urbana dell'ex casa di riposo di Villa Ospizio, al processo partecipativo riguardante il Palazzo Ducale di Rivalta, il piano particolareggiato delle Acque Chiare. In questo modo un nuovo regolamento avrà l'onere di mettere a sistema esperienze di questo tipo consolidandole nella prassi di lavoro delle Circoscrizioni. Altro punto importante riguarda le principali innovazioni del nuovo regolamento rispetto agli interventi edilizi, uno dei temi sui quali si è incentrato l'interesse e la preoccupazione delle Circoscrizioni per l'espansione urbanistica che si è determinata in questi anni in città e quindi su questa attenzione noi dobbiamo avere la preoccupazione di trovare delle risposte perché le Circoscrizioni siano coinvolte in un ambito di conoscenza e di partecipazione. Andando verso la conclusione, con l'approvazione di questo importante atto amministrativo io penso che si apra una fase importante per i percorsi partecipativi della nostra città che già hanno trovato piena attuazione non solo nella già citata partecipazione sui processi di partecipazione urbanistica ma anche con gli incontri di Agenda 21 ed anche grazie alla predisposizione del nuovo piano dei servizi che del resto è stato prodotto con oltre trenta incontri nei quartieri con l'obiettivo di dare finalmente voce anche alla periferia, alle ville ed alle frazioni. Inoltre nel nuovo regolamento è stata prevista l'istituzione della Conferenza Annuale del Decentramento sotto forma di iniziativa tematica da approfondire appositamente su questo tema del decentramento, del funzionamento delle Circoscrizioni e quindi aperta a tutti i Consigli di Circoscrizione; sarà

un’occasione, una volta all’anno, per valutare il lavoro ma soprattutto nella prima fase, nel primo anno di applicazione del regolamento, anche per trarre un primo bilancio dei risultati, dei contenuti che ci diamo con questo regolamento. Con questo voglio evidenziare l’aspetto altamente innovativo di questo regolamento che ha il compito di avvicinare i cittadini alle istituzioni rendendoli maggiormente protagonisti del governo del territorio. Grazie quindi di nuovo a tutti i Consiglieri per il lavoro svolto, un lavoro minuzioso ed ineccepibile su un tema che penso stia a cuore a tutto il Consiglio a cui sarete chiamati con il vostro contributo per portare a termine questo lavoro. Con il rilancio dei nuovi strumenti partecipativi si apre una fase nuova del rapporto fra cittadini e la cosa pubblica che per la prima volta mette al centro l’azione amministrativa del Comune e la partecipazione dei cittadini alle scelte strategiche del territorio in cui abitano. Sul nuovo regolamento del decentramento amministrativo che vi apprestate a discutere e ad approvare auspico quindi un voto fortemente condiviso di tutte le forze politiche presenti in questa sala poiché è solo attraverso un forte investimento di volontà politica che le Circoscrizioni possono divenire finalmente luoghi e strumenti di decisione partecipata che valorizzano in ciascun ambito di intervento la direzione comunitaria della nostra città. Grazie.

Esce il Consigliere Corsi
Consiglieri presenti n. 23

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi
Informo che sono stati presentati 2 emendamenti a firma dei gruppi consiliari P.d.CI., Italia dei Valori ed U.D.E.U.R.

Esce il Consigliere Zini
Consiglieri presenti n. 22

Consigliere Matteo Riva
Il Vice Sindaco ha citato anche tre forze politiche che hanno promosso un’iniziativa ed il dibattito sarà sviluppato la prossima volta. Per me può iniziare il dibattito.

Escono i Consiglieri Ballarini, Colosimo, Fornaciari, Grassi, Malato, Montipò, Poli, Prandi e Sassi
Consiglieri presenti n. 13

Su invito del Presidente, il Segretario Generale procede all’appello nominale al fine di verificare l’esistenza del numero legale per poter validamente deliberare ai sensi dell’art. 6, comma 1, del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.
Risultano presenti n. 13 Consiglieri, pertanto la seduta non è legalmente valida.

La seduta viene sospesa alle ore 20:05 per mancanza del numero legale

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to RINALDI

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to SCARPINO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to REBUTTATO

CERTIFICATO DI PUBLICAZIONE

Si certifica che il presente verbale è stato posto in pubblicazione all'Albo Pretorio il giorno **12.12.2006** e che vi resterà sino al **27.12.2006** , a norma dell'art. 124 del Dlgs. n. 267/2000.

Dalla Residenza Municipale, li 12.12.2006

IL MESSO COMUNALE
F.to SANTINI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to REBUTTATO

Il presente verbale è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 27.11.2006 con atto n. 22516/264.